



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 19 maggio 2022



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 19 maggio 2022

ANBI Emilia Romagna

18/05/2022 Affari Italiani		
Clima: Coldiretti, 'Po in secca come agosto (-2,7 metri), Sos campi'		1
18/05/2022 Affari Italiani		
All' Italia manca una "cultura dell' acqua". Sarà un estate...		3
19/05/2022 Corriere della Sera Pagina 27	PAOLO VIRTUANI	
Maggio a 35° Che estate sarà		5
18/05/2022 PiacenzaSera.it		
E' già emergenza caldo nei campi "Po in secca come ad agosto"		7
18/05/2022 Reggionline		
Siccità, il Po è tornato ai livelli di agosto: -2,7 metri,...		9
18/05/2022 Estense		
Po in secca come ad agosto, Coldiretti lancia l' allarme		11
18/05/2022 ferrara24ore.it	mcturra	
Po in secca come ad agosto, allarme siccità nei campi		13
18/05/2022 Lugonotizie	Redazione	
Caldo. Coldiretti: Po in secca come ad agosto. È SOS campi		15
18/05/2022 Cronaca di Ravenna		
La Coldiretti: "Manca l'acqua necessaria a irrigare le coltivazioni"		17
18/05/2022 Ravenna24Ore.it	Luca Bolognesi	
Po in secca come ad agosto, allarme siccità nei campi		19
18/05/2022 ravennawebtv.it	Redazione	
Caldo: Coldiretti, Po in secca come in agosto (-2.7 metri), SOS campi		21
18/05/2022 Tele Romagna 24	REDAZIONE	
Clima: Coldiretti, 'Po in secca come agosto (-2,7 metri), Sos campi'		23

Consorzi di Bonifica

19/05/2022 Libertà Pagina 17		
Settimana bonifica in bici alla Finarda e...		25
19/05/2022 Libertà Pagina 23		
Il Po più basso che a Ferragosto il dramma del Molato a 30 gradi		27
18/05/2022 Modena Today	Redazione	
La centrale idroelettrica di San Michele apre al pubblico per la		28
18/05/2022 Modena Today		
Biogas, avanza la proposta per un nuovo maxi impianto a Concordia		29
19/05/2022 Gazzetta di Modena Pagina 21		
Biogas con liquami di stalla e scarti agricoli «Vogliamo chiarezza...		31
19/05/2022 La Nuova Ferrara Pagina 29		
Murales contro le discriminazioni La fantasia sui muri della scuola		32
18/05/2022 Ravenna24Ore.it	gzampaglione	
Lugo: Gli appuntamenti della settimana alla Biblioteca Trisi		34

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

18/05/2022 Canale5		
Siccità, il Po irrisconoscibile		35
19/05/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44		
Temperature roventi. È record		36
18/05/2022 Agenparl		
MANTA RIVER PROJECT 2: Conferenza stampa di presentazione MERCOLEDÌ...		37
19/05/2022 Oglio Po News		
Manta Po River, confermate Boretto e Isola Serafini come stazioni		38
18/05/2022 GreenMe	Rosita Cipolla	
La situazione del Po è sempre più drammatica: il livello del...		39
19/05/2022 La Provincia di Cremona Pagina 4	ELISA CALAMARI	
Nel Po in secca«Caccia» alla plastica invisibile		41

Comunicati Stampa Emilia Romagna

18/05/2022 Comunicato stampa		
Comunicato stampa		43
18/05/2022 Comunicato stampa		
INVITO - Biodiversità e ambienti d'acqua nei progetti LIFE - 19...		44
18/05/2022 Comunicato stampa		
MANTA RIVER PROJECT 2: Conferenza stampa di presentazione MERCOLEDÌ...		45
18/05/2022 Comunicato stampa		
DALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA A QUELLA IRRIGUA ED ENERGETICA: ESEMPI DI...		46
18/05/2022 Comunicato stampa		
20 maggio 2022. Dieci anni dal terremoto che sconvolse l'Emilia		48

Acqua Ambiente Fiumi

19/05/2022 Libertà Pagina 24	
Chiesti 7 milioni per 5 strade «Essenziali per la...	50
19/05/2022 Gazzetta di Parma Pagina 19	
Viabilità Senso unico alternato sulla Sp15	52
19/05/2022 Gazzetta di Parma Pagina 53	
L' INQUINAMENTO KILLER	53
18/05/2022 gazzettadiparma.it	
Sala Baganza: senso unico alternato con semaforo sul ponte della...	55
18/05/2022 gazzettadiparma.it	
Caldo:anticipo d' estate forse come l' anno 'rovente' del 2003	56
18/05/2022 larepubblica.it (Parma)	
Coldiretti: Po in secca come ad agosto	57
18/05/2022 Parma Today	
Sala Baganza: senso unico alternato con semaforo sul ponte della Sp15	58
18/05/2022 Parma Today	
Coldiretti: "Po in secca come in agosto (-2.7 metri)"	59
19/05/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
Il ponte di San Donnino fa un passo in avanti Posate due grandi travi	60
18/05/2022 Reggio2000	<i>Redazione</i>
Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno	62
18/05/2022 Reggionline	
Caldo anomalo e weekend rovente in arrivo: temperature quasi da record....	64
18/05/2022 Modena2000	<i>Direttore</i>
Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno	65
18/05/2022 Bologna2000	<i>Redazione</i>
Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno	67
19/05/2022 La Nuova Ferrara Pagina 12	
Caldo record, i picchi oltre il maggio del 2003	69
19/05/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	
Fiamme sull' argine del Panaro, paura in strada	70
18/05/2022 Estense	
Hera: entro il 2025 previsti 140 milioni di investimenti nel Ferrarese	71
19/05/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36	
«Massime come a luglio: è un caldo anomalo»	73
19/05/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	
Lido Adriano, completati i lavori di ripascimento fra i bagni Oasi e...	75
19/05/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
Depositati 30mila metri cubi di sabbia a Lido Adriano	76
19/05/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 35	
Baracche e orti abusivi sul Lamone rimossi in un' azione di pulizia	77
18/05/2022 Ravenna Today	
Baracche e orti abusivi e pericolosi sul Lamone: rimossi in un' operazione...	78
18/05/2022 Ravenna24Ore.it	<i>Luca Bolognesi</i>
Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali pericolosi sul fiume...	79
18/05/2022 RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>
Fiume Lamone. Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali...	80
19/05/2022 RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>
Protezione civile: nel 2021 in Regione E-R impegnato l' 80% delle risorse...	81
18/05/2022 ravennawebtv.it	<i>Redazione</i>
Conclusi i lavori di ripascimento della spiaggia di Lido Adriano	82
18/05/2022 ravennawebtv.it	
Costruzioni abusive e materiali pericolosi rimossi lungo il Lamone vicino...	83
19/05/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	
Ponte delle Grazie, demolite baracche abusive sul Lamone	84

Clima: Coldiretti, 'Po in secca come agosto (-2,7 metri), Sos campi'

Roma, 18 mag. (Adnkronos) - Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irricostituibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione

The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the article title 'Clima: Coldiretti, 'Po in secca come agosto (-2,7 metri), Sos campi''. The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website layout includes a navigation bar at the top, a search bar, and various sections like 'NOTIZIARIO', 'aTV', 'in evidenza', 'in vetrina', and 'i più visti'. There are also several small images and video thumbnails interspersed throughout the page.

2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello piu' basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

All' Italia manca una "cultura dell' acqua". Sarà un estate difficile

ANBI: "Nel PNRR non c'è una voce specifica dedicata alle risorse idriche"

I consorzi di irrigazione fondamentali per affrontare il cambiamento climatico "Nel Piano Strategico Nazionale della nuova PAC non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell' acqua sia ancora marginale in un Paese come l' Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro ": ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell' **Associazione Nazionale** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, intervenuto ad un simposio sul tema dei "Nuovi spazi per l' acqua", svoltosi a Padova in collaborazione con **ANBI** Veneto ed Università. I corsi d' acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione. "Ad obiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d' acqua per l' agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità" spiega Alberto Barausse, docente dell' Università degli Studi di Padova. Una visione d' insieme, che ispira anche la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d' invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all' accumulo delle acque per l' irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio. A fargli eco da Bologna è Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana: "Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all' esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile." "A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica , non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un' altra boa da superare" aggiunge **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI**, intervenuto all' inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno. Al proposito, una concreta esperienza d' innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord , che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione



nuovi decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all'energia verde di pannelli fotovoltaici; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l'inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. Questa scelta rispettosa dell'ambiente è stata avanzata da dipendenti dell'ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee, in cui erano stati invitati a suggerire all'amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro. Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un'autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia "verde". "I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative" spiega il Presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi. "Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest'ottica, la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l'irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro, che per i Consorzi di bonifica è già realtà" conclude il Direttore Generale di **ANBI**, Massimo Gargano. Iscriviti alla newsletter Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Maggio a 35° Che estate sarà

Verso temperature record nel weekend. «È come nel 2003»

I 35 gradi che si prevedono nel fine settimana in varie località potrebbero battere i record per le temperature più alte mai raggiunte nel mese di maggio in Italia. Certo, non sono i 51 gradi registrati in Pakistan e nemmeno i 40 di Marrakech dei giorni scorsi - normali in Marocco, ma non così presto -, si tratta però di un livello che ricorda molto da vicino quello toccato nelle nostre regioni nel 2003. E non sono ricordi piacevoli. Il maggio rovente del 2003 fu l'anticamera di un'estate caldissima che si potrebbe verificare anche quest'anno.

«Il Centro europeo di previsioni meteo (Ecmwf) indica in 2-3 gradi l'aumento delle temperature della prossima estate rispetto alla media trentennale», spiega Lorenzo Tedici, meteorologo di IlMeteo.it, pur con la prudenza relativa a previsioni a lungo termine (2-3 mesi).

L'anticiclone di maggio 19 anni fa favorì la persistenza di valori termici elevati che si scatenarono poi in agosto. In Francia nel 2003 l'ondata di calore provocò almeno 15 mila vittime. Per l'Italia le statistiche indicano diverse migliaia di morti in più rispetto all'estate precedente. In seguito alla lunga estate calda del 2003, due anni dopo venne varato dal ministero della Salute il Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo con il monitoraggio a tre colori delle principali città.

Il più recente rapporto dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) evidenzia come gli ultimi 7 anni sono stati i più caldi di sempre.

Quindi il picco previsto di 35 gradi nel weekend fa ancora più impressione. E allarma perché siamo solo in maggio.

L'anno scorso in Sicilia si raggiunsero i 48,8 gradi, record europeo frantumato. Ma era agosto. «Un record impressionante - dice Tedici -, che potrebbe essere raggiunto o superato». A Milano il valore più alto di maggio è stato fissato a 35,5 °C nel 2009. Il record è in bilico. «Dipende dall'umidità», spiega l'esperto meteo. «Se è molto elevata il termometro sale di meno, ma aumenta la sensazione di afa e il disagio per le persone».

C'è inoltre da affrontare la siccità. I primi quattro mesi dell'anno hanno visto, specie nel Nord-Ovest, un deficit di pioggia che ha toccato il 70%.

«Nell'ultimo decennio abbiamo avuto i 5 anni più siccitosi della storia», ricorda **Francesco Vincenzi**,

CRONACHE 27

Corriere della Sera, Venerdì 19 Maggio 2022

Maggio a 35°
Che estate sarà

Verso temperature record nel weekend. «È come nel 2003»

Le temperature a maggio >10°C

Città	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Storace	23,3	24,6	22,5	24,1	24,3	23,8	22,4	22,4	22,1	22,1	22,1	22,1	22,1
Milano	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1
Firenze	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1
Bologna	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1
Forlì	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1
Napoli	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1
Palermo	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1
Cagliari	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1

Oggi in edicola
I reali inglesi e le rivelazioni di Don Ciotti

NON ESISTONO STORIE GIÀ SCRITTE.
Donare il tuo 5X1000 nella dichiarazione dei redditi è un gesto che a te non costa nulla, ma può cambiare la vita di chi non ha più niente. Opera San Francesco, da più di 60 anni, offre pasti caldi, docce e abiti puliti, cure mediche, sostegno e ascolto a chi vive in povertà.

DESTINA IL TUO 5X1000 a Opera San Francesco
OPERASANFRANCESCO.IT C.F. 97051510150

Per luglio e agosto
Le sferre indicano che l'agosto sarà nell'ordine di 2-3 gradi rispetto alla media

Associazione che rilancia i concetti di gestione delle acque limpide. Secondo uno studio recente la siccità che ha interessato l'Europa il 2018 è il 2020 non ha peggiorato le previsioni per il 2021. Nei prossimi mesi la situazione potrebbe peggiorare e il Collettore di Acqua di S. Francesco, l'azienda italiana che produce acqua potabile, ha lanciato un progetto che ha toccato il 70%.

Nell'ultimo decennio abbiamo avuto i 5 anni più siccitosi della storia», ricorda **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione.

presidente dell' **associazione** che riunisce i consorzi di gestione delle acque irrigue (**Anbi**). Secondo uno studio recente la siccità che ha interessato l' Europa tra il 2018 e il 2020 non ha paragoni negli ultimi 250 anni.

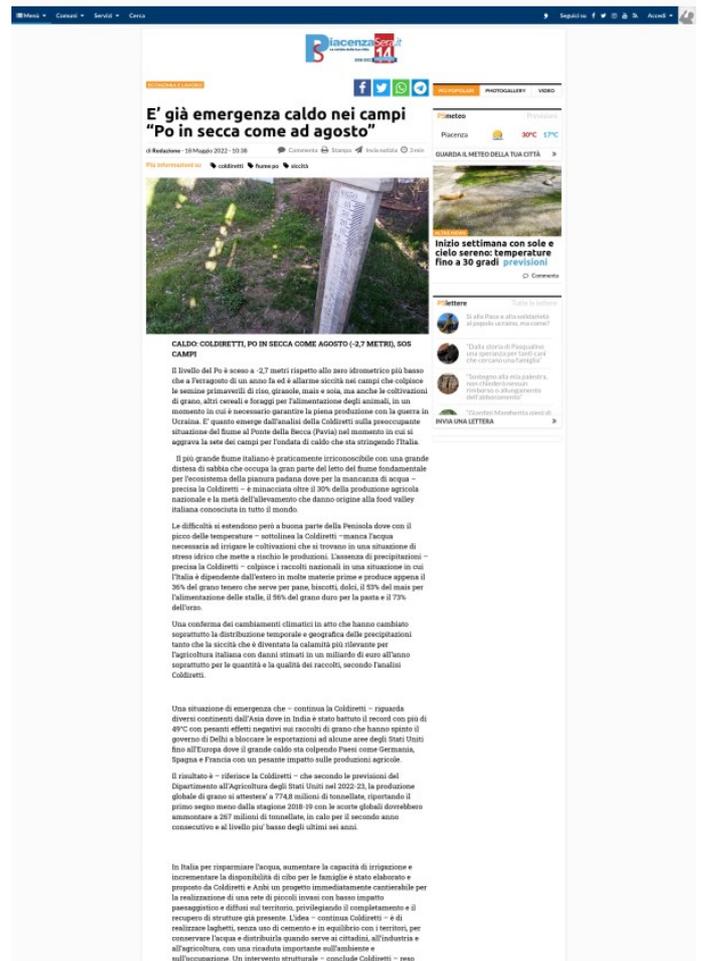
Nei prossimi mesi la situazione potrebbe aggravarsi e diventare drammatica. Secondo Coldiretti la siccità è diventata la calamità più rilevante per l' agricoltura italiana con danni stimati in 1 miliardo di euro l' anno. Senza contare che più caldo fa, maggiore è il vapore nell' aria e maggiore è anche il rischio di bombe d' acqua, trombe d' aria e grandinate devastanti. Il Wmo sottolinea come le condizioni meteo estreme abbiamo causato danni per centinaia di miliardi di dollari e un bilancio umano pesante. L' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, prosegue l' **associazione** degli agricoltori nella sua analisi, nell' arco di dieci anni in Italia ha causato 14 miliardi di euro di danni.

PAOLO VIRTUANI

E' già emergenza caldo nei campi "Po in secca come ad agosto"

CALDO: COLDIRETTI, PO IN SECCA COME AGOSTO (-2,7 METRI), SOS CAMPI

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo scoglio meno della stagione 2020-21 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni.



The screenshot shows the article's layout on the PiacenzaSera.it website. At the top, there's a navigation bar with 'Menu', 'Canali', 'Servizi', and 'Cerca'. The main headline reads 'E' già emergenza caldo nei campi "Po in secca come ad agosto"'. Below the headline is a sub-headline 'CALDO: COLDIRETTI, PO IN SECCA COME AGOSTO (-2,7 METRI), SOS CAMPI'. The article text is visible, starting with 'Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa...'. There are several images: one showing a dry riverbed with a sign, another showing a field, and a third showing a person in a field. A sidebar on the right contains a weather forecast for Piacenza (18°C, 20°C, 17°C) and a section titled 'Inizio settimana con sole e cielo sereno: temperature fino a 30 gradi'. The bottom of the page features a footer with the text '-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021'.

Dipartimento all' Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

Siccità, il Po è tornato ai livelli di agosto: -2,7 metri, ancora Sos per i campi

Per risparmiare l' acqua, Coldiretti e Anbi hanno proposto un progetto subito cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi per distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura. Un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici

REGGIO EMILIA - Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico, più basso che a Ferragosto 2021, ed è ancora una volta allarme siccità nei campi. Colpite le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l' alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall' analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la siccità dei campi per l' ondata di caldo che sta stringendo l' Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l' ecosistema della pianura padana, dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell' allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. L' assenza di precipitazioni colpisce i raccolti nazionali, in una situazione in cui l' Italia è dipendente dall' estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l' alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell' orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l' agricoltura italiana, con danni stimati in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l' analisi Coldiretti.

In Italia, per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare



laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

Po in secca come ad agosto, Coldiretti lancia l'allarme

Il fiume è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico. Sos siccità nei campi

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico, più basso che a Ferragosto di un anno fa, ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove "per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo". "Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo". Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. "Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole". "Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022 la produzione globale di grano si abbasserà di 17% in India di novembre, riportando il primo scoglio meno della stagione 2018-19 con le scorte globali diventando ammontare a 257 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni". "In Italia per risparmiare tempo, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto innovativo finanziato per la realizzazione di una rete di piccoli canali con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il coinvolgimento e il rispetto di chi già produce. L'idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori per conservare l'acqua e distribuirla quando serve in colture, allevamenti e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici e dalle variazioni dell'andamento delle precipitazioni insieme ai tagli di spesa di acqua, che nel 2021 sono stati di circa 14 miliardi di euro di spesa di agricoltura italiana".



The screenshot shows the article on the website estense.com. The main headline is "Po in secca come ad agosto, Coldiretti lancia l'allarme". Below it, a sub-headline reads "Il fiume è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico. Sos siccità nei campi". There is a small image of a bridge over the Po river. The article text is partially visible, matching the main text on the left. At the bottom of the screenshot, there is a "Grazie per aver letto questo articolo..." section with a "Donazione" button and a list of social media icons.

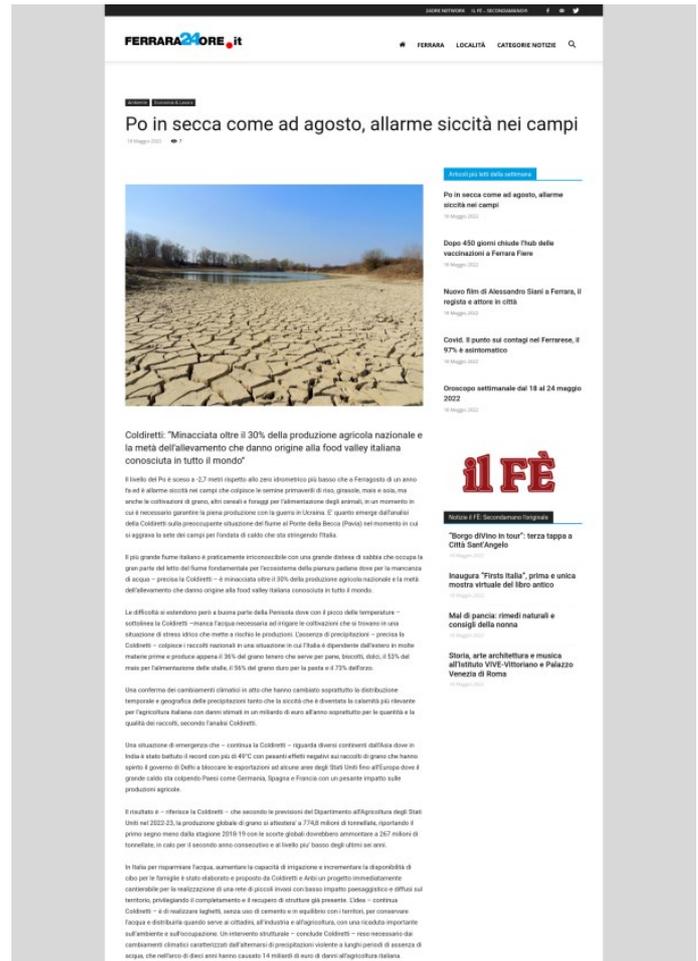
Dipartimento all' Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni". "In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana".

Po in secca come ad agosto, allarme siccità nei campi

Coldiretti: 'Minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo'

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante



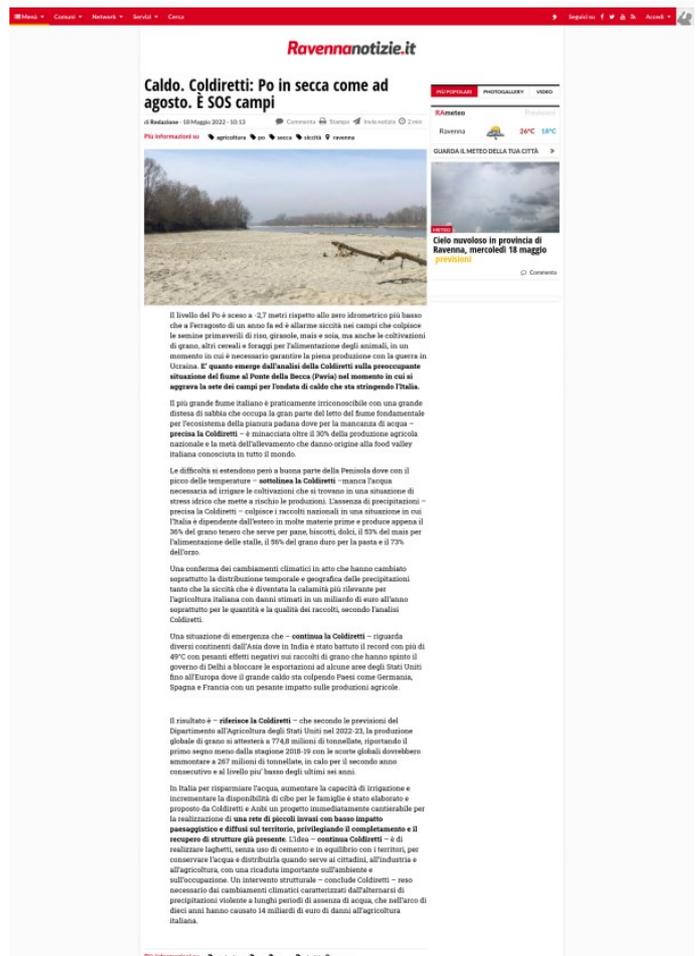
The screenshot shows the Ferrara24ore.it website interface. The main article is titled "Po in secca come ad agosto, allarme siccità nei campi" and is dated 18 maggio 2022. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there is a sidebar with several smaller news items, including "Iniziati i test anti-ssRNA", "Dopo 450 giorni chiude l'hub delle vaccinazioni a Ferrara Fiere", "Nuovo film di Alessandro Stasi a Ferrara, il regista e attore in città", "Covid, il punto sui contagi nel Ferrarese, il 97% è asintomatico", "Disoccupi settimanali dal 18 al 24 maggio 2022", "il FE", "Borgo di Vino in four", terza tappa a Città Sant'Angelo", "Inaugura 'Fristo Italia', prima e unica mostra virtuale del libro antico", "Mai di pancia: rimedi naturali e consigli della nonna", and "Storia, arte, architettura e musica all'Istituto VVE-Vittoriano e Palazzo Venezia di Roma".

impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all' Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

mcturra

Caldo. Coldiretti: Po in secca come ad agosto. È SOS campi

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23 la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali annunciate a 287 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Abn un progetto immediatamente realizzabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternanza di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell'arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana.



Ravennanotizie.it

Caldo. Coldiretti: Po in secca come ad agosto. È SOS campi

di Redazione - 18 Maggio 2022 - 10:13

Commenti 0 | Stampare | Invia | 2 min

PIÙ INFORMAZIONI su [agricoltura](#) [po](#) [secca](#) [siccità](#) [ravenna](#)

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia.

Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo.

Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.

Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole.

Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23 la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali annunciate a 287 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni.

In Italia per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Abn un progetto immediatamente realizzabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L'idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternanza di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell'arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana.

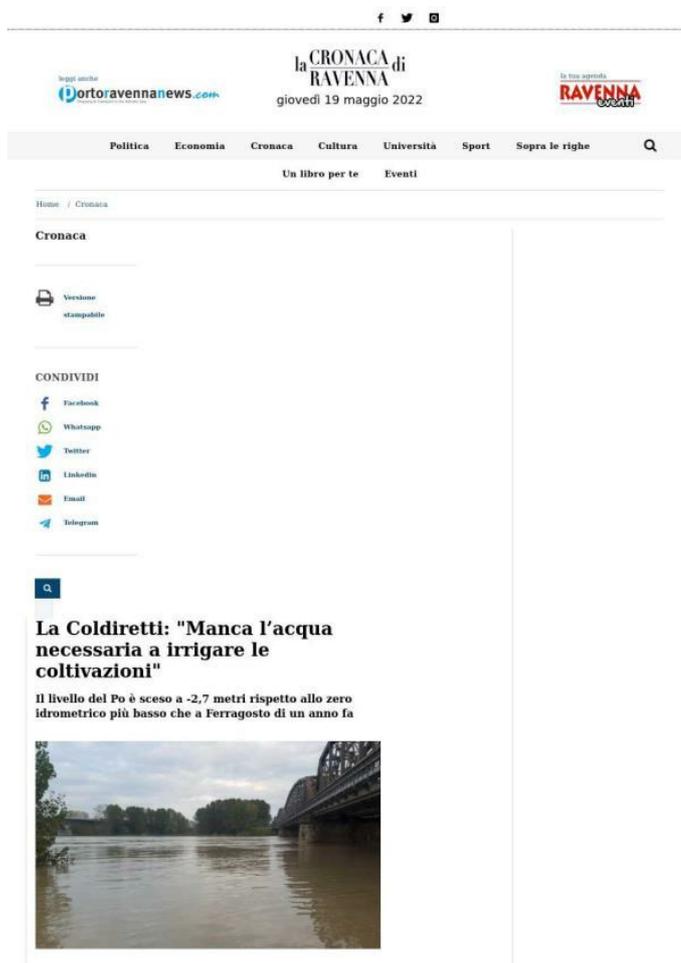
dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello piu' basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente . L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

Redazione

La Coldiretti: "Manca l'acqua necessaria a irrigare le coltivazioni"

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa

18 maggio 2022 - Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia

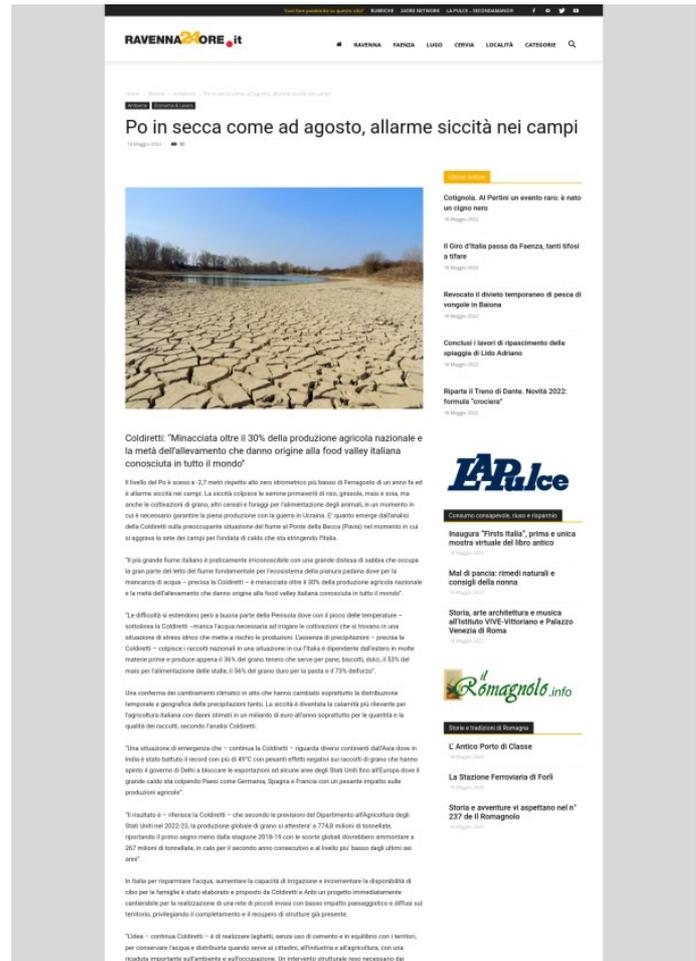


con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. L'idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell'arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana. © copyright la Cronaca di Ravenna

Po in secca come ad agosto, allarme siccità nei campi

Coldiretti: 'Minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell' allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo'

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso di Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi. La siccità colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. 'Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo'. 'Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria per le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo'. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto. La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. 'Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante



The screenshot shows the article on the Ravenna24Ore.it website. The main headline is "Po in secca come ad agosto, allarme siccità nei campi". Below the headline is a photograph of a dry, cracked riverbed. To the right of the main text is a sidebar with several smaller news items, including "Coldiretti: Al Partito un evento raro: è nato un cigno nero", "Il Cibo d'Italia passa da Firenze, tanti tifosi si feroce", "Revocato il divieto temporaneo di pesca di sorgole in Bassa", "Conclusi i lavori di ripascimento della spiaggia di Lido Adriano", "Ripara il Tirno di Dente, Novità 2022: Formale 'Soccorso'", "L'AR Pulce", "Cultura (Grandi) San Donato", "Inaugura 'Prato Italia', prima e unica mostra virtuale del libro antico", "Mai di panico: rimedi naturali e consigli della nonna", "Storia, arte, architettura e musica all'Infinito VVE-Vittoriano e Palazzo Venezia di Roma", "Romagnolo.info", "Stati nazionali di Foraggi", "L'Antico Porto di Classe", "La Stazione Ferroviaria di Forlì", and "Storia e avventure ti aspettano nel n° 237 de 'Il Romagnolo'".

impatto sulle produzioni agricole'. 'Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento all' Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni'. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. 'L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana'.

Luca Bolognesi

Caldo: Coldiretti, Po in secca come in agosto (-2.7 metri), SOS campi

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature-sottolinea la Coldiretti -manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di grave stress che mette a rischio le produzioni. L'ondata di precipitazioni - precisa la Coldiretti -colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dall'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione 2018-19 con le scorte globali



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like Cronaca, Cultura, Economia, Politica, Scuola & Università, Sociale, Sport, Turismo, and Fiera Web TV. Below the navigation, there are several banners for local businesses and services, including Aser (Onoranze Funebrili), Nuova Apertura, and RAS SICURTÀ. The main article is titled "Caldo: Coldiretti, Po in secca come in agosto (-2.7 metri), SOS campi" and includes a large image of a dry riverbed. To the right of the article, there are sections for "HOT NEWS" with small thumbnails, "L'OROSCOPO", and "FIND YOUR OWN ROUTINE" with a 25% discount offer. At the bottom, there's a small section for "Gobboni" and "eThOS".

dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello piu' basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

Redazione

Clima: Coldiretti, 'Po in secca come agosto (-2,7 metri), Sos campi'

Roma, 18 mag. (Adnkronos) - Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia. Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dell'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione globale di grano 2018-19 con le siccità globali dovute a un'estate anomala a 207 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni.

In Italia per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente realizzabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti.

L'idea - continua Coldiretti - di realizzare invasi, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni intense e lunghi periodi di assenza di acqua, che nell'arco di dieci anni hanno causato 1,6 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana.



Guarda TR24 Canale 78, il network di news del territorio

BOLOGNA CESENA FERRARA FORLÌ RAVENNA RIMINI ALTRO CERSA

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

CLIMA COLDIRETTI: 'PO IN SECCA COME AGOSTO (-2,7 METRI), SOS CAMPI'

Clima: Coldiretti, 'Po in secca come agosto (-2,7 metri), Sos campi'

18 MAGGIO 2022 ore 08:45

Roma, 18 mag. (Adnkronos) - Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia.

Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo.

Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.

Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti.

Una situazione di emergenza che - continua la Coldiretti - riguarda diversi continenti dell'Asia dove in India è stato battuto il record con più di 49°C con pesanti effetti negativi sui raccolti di grano che hanno spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni ad alcune aree degli Stati Uniti fino all'Europa dove il grande caldo sta colpendo Paesi come Germania, Spagna e Francia con un pesante impatto sulle produzioni agricole. Il risultato è - riferisce la Coldiretti - che secondo le previsioni del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti nel 2022-23, la produzione globale di grano si attesterà a 774,8 milioni di tonnellate, riportando il primo segno meno dalla stagione globale di grano 2018-19 con le siccità globali dovute a un'estate anomala a 207 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni.

In Italia per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente realizzabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffuso sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti.

L'idea - continua Coldiretti - di realizzare invasi, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni intense e lunghi periodi di assenza di acqua, che nell'arco di dieci anni hanno causato 1,6 miliardi di euro di danni all'agricoltura italiana.

NOTIZIE CORRELATE

Celso Romo, Finlândia deposta alla Comex documento tipo

"Siccità forte, guerra sta aggrando il rischio idroclimatico"

"Ucraina, avvisi dalle Stato le realizzazioni di 12mila"

Alleanza Treda previsione realistiche tendenze globali: "10% nel 2022..."

"Milly per Milano, Berlusconi espone gruppo di edaltech..."

Celso Danieli avvisa il Milan, "non faremo negli stadii interni..."

TELECOMUNICAZIONI SCEGLI LA TUA PROVINCIA NEWSLETTER CERCA

SEGUICI SU

2018-19 con le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello piu' basso degli ultimi sei anni. In Italia per risparmiare l' acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto da Coldiretti e Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti. L' idea - continua Coldiretti - è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l' acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all' industria e all' agricoltura, con una ricaduta importante sull' ambiente e sull' occupazione. Un intervento strutturale - conclude Coldiretti - reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall' alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, che nell' arco di dieci anni hanno causato 14 miliardi di euro di danni all' agricoltura italiana.

REDAZIONE

Settimana bonifica in bici alla Finarda e visita alla diga

Iniziativa nel weekend. Sabato appuntamento con Fiab Amolabici con tour nell'impianto di difesa idraulica della città

Una bicicletтата per conoscere da vicino l'impianto che ogni volta "salva" Piacenza dagli allagamenti per le piogge intense. Ma anche visite alla diga del Molato e al mulino Lentino per capire come l'acqua ha modellato la vallata e l'economia lungo il Tidone. Sono alcuni degli eventi previsti nel weekend tra Piacenza e provincia per la **Settimana Nazionale della Bonifica** e dell'Irrigazione, la 22esima edizione, che vede l'ente di strada Valnure quale collante di diversi appuntamenti. In bici alla Finarda Il primo degli appuntamenti, sabato pomeriggio, riguarda Piacenza e sarà una bicicletтата aperta a tutti organizzata in collaborazione con Fiab Amolabici. Il ritrovo sarà alle 17 in piazza Cavalli e da lì si raggiungerà il Po, zona Nino Bixio e infine l'impianto idrovo della Finarda: lì i tecnici del **Consorzio** di Bonifica illustreranno il funzionamento delle pompe e la storia dell'impianto che difende la città sia in caso di piene del Po, sia per smaltire l'acqua in eccesso dei canali. «Vogliamo far conoscere - spiega il presidente del **Consorzio** Luigi Bisi - l'impianto più importante per la difesa idraulica di Piacenza e lo facciamo in collaborazione con Fiab, un' **associazione** di riferimento con la quale vogliamo creare una collaborazione per mostrare anche le altre opere importanti che gestiamo in provincia».

Due passi sulla diga Sempre sabato, ma alle ore 16, ci sarà anche la possibilità di visitare gratuitamente la grande diga del Molato, nel comune di Alta Val Tidone.

I tecnici del **Consorzio** guideranno per i presenti una visita sia all'esterno che all'interno della diga per far conoscere la storia e il funzionamento dello sbarramento che è diventato il simbolo della vallata. Proprio cento anni fa, nel 1922, la massiccia struttura - che crea il lago di Trebecco con un invaso di 7,6 milioni di metri cubi - era in costruzione. Oggi, intanto, gli studenti dell'Itas Raineri Marcora della sede di Castelsangiovanni saranno proprio in visita al Molato mentre altre attività didattiche si sono svolte martedì alla scuola primaria di Fiorenzuola dove, assieme a Coldiretti e ad un'azienda agricola locale, si è illustrata l'importanza dell'acqua, dell'agricoltura, della sana alimentazione e della tutela ambientale.

Visita al mulino Le iniziative proseguono domenica con la "Giornata Europea dei Mulini Storici" patrocinata dal **Consorzio**. L'evento si terrà nel meraviglioso Mulino del Lentino, che costeggia una delle traverse sul Tidone gestite dall'**ente** di bonifica. Dalle ore 10 alle 18 si potrà visitare il museo dell'arte molitoria con una dimostrazione di macinazione del grano col mulino ad acqua; ma anche mostre di cereali antichi, degustazione di vini e prodotti gastronomici del territorio, esposizione di prodotti biologici o di artigianato, e a Caminata, ci sarà l'evento "Borgo in fiore". Dal mulino, domenica mattina, partirà alle 9 anche l'escursione "Camminando sui confini di antichi stati" della rassegna Valtidone Lentamente (informazioni sulla pagina Facebook Sentiero del Tidone). _CB.

Il Po più basso che a Ferragosto il dramma del Molato a 30 gradi

Bisi: «La portata media del fiume è di 1.689 metri cubi al secondo, ora sono 509. Così non si potrà finire la stagione»

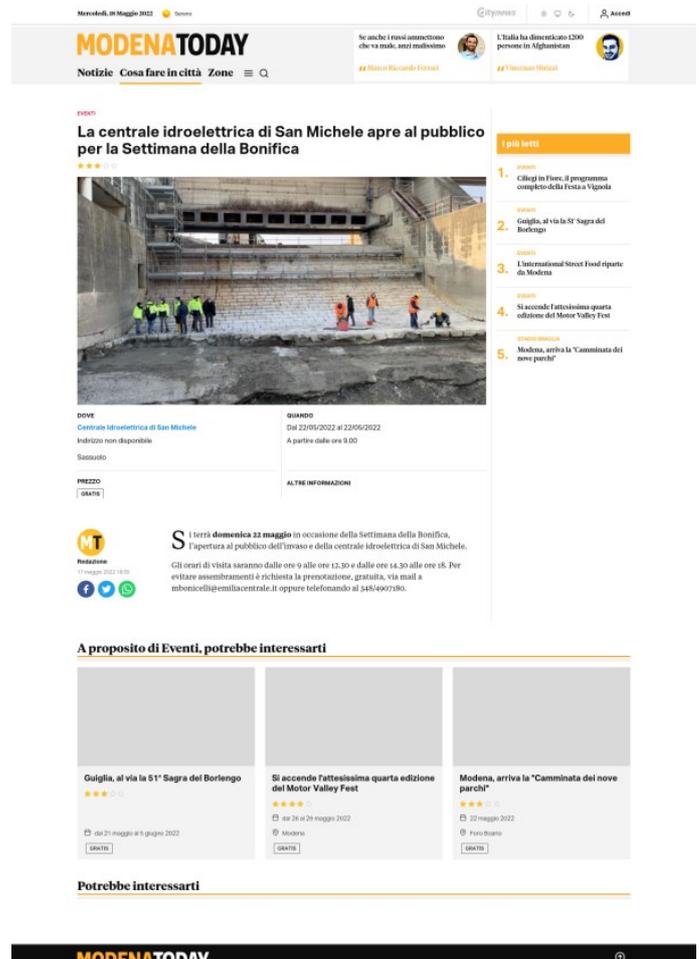
Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it C'è un caldo d'agosto. Anzi no. Il Po questa volta è più basso che nel ferragosto 2021. Basta guardare il fiume e le dighe per rendersene conto. Secondo l'analisi Coldiretti, il livello del grande fiume è sceso a meno 2,7 metri rispetto allo zero idrometrico, quindi più basso che a Ferragosto di un anno fa. Guai grossi per le semine primaverili, poi anche per tutto ciò che può alimentare gli animali, mentre intanto con la guerra in Ucraina c'è da puntare il più possibile all'autosufficienza, alla piena produzione, come dicono gli agricoltori. Vediamo i dati forniti ieri dal **Consorzio di bonifica**: spiega Luigi Bisi che la portata media storica del Po è di 1.689 metri cubi al secondo; quella attuale di 509. Siamo nella magra totale, perché il livello piacentino del Po si attesta a 193,25, senza nubi di pioggia all'orizzonte. Gli occhi sono poi puntati sulla diga del Molato e di Mignano. Il presidente Bisi dà i dati: al Molato mancano 4,7 milioni di metri cubi d'acqua; a Mignano, ne mancano 2,5. In certe stazioni meteo si superano i 30 gradi. «Stiamo cercando di mettere in campo tutte le risorse per garantire le dotazioni irrigue necessarie a soddisfare il fabbisogno. Va però detto che la disponibilità idrica attuale non ci permette, salvo piogge che tutti auspichiamo ma non sono previste, di riuscire portare a termine la stagione irrigua». Le condizioni del Po tra il ponte ferroviario e il Genio Pontieri nella primavera 2021 e, a lato, nel 2022. Ora ci si gioca a calcio, qualcuno ha lasciato un pallone. Gli scatti eloquenti sono del fotografo Roberto Mocchi.



La centrale idroelettrica di San Michele apre al pubblico per la **Settimana** della **Bonifica**

Si terrà domenica 22 maggio in occasione della **Settimana** della **Bonifica**, l'apertura al pubblico dell'invaso e della centrale idroelettrica di San Michele. Gli orari di visita saranno dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18. Per evitare assembramenti è richiesta la prenotazione, gratuita, via mail a mbonicelli@emiliacentrale.it oppure telefonando al 348/4907180.

Redazione



MODENATODAY

Notizie Cosa fare in città Zone

La centrale idroelettrica di San Michele apre al pubblico per la Settimana della Bonifica

DOVE
Centrale idroelettrica di San Michele
Indirizzo non disponibile
Sassuolo

QUANDO
Dal 22/05/2022 al 22/05/2022
A partire dalle ore 9.00

PREZZO
[GRATIS]

ALTRE INFORMAZIONI

MT
Redazione
18 maggio 2022 18:55

Si terrà **domenica 22 maggio** in occasione della Settimana della Bonifica, l'apertura al pubblico dell'invaso e della centrale idroelettrica di San Michele. Gli orari di visita saranno dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18. Per evitare assembramenti è richiesta la prenotazione, gratuita, via mail a mbonicelli@emiliacentrale.it oppure telefonando al 348/4907180.

A proposito di Eventi, potrebbe interessarti

- Guiglia, al via la 51ª Sagra del Borlengo**
18 maggio 2022 18:55
[GRATIS]
- Si accende l'attesissima quarta edizione del Motor Valley Fest**
18 maggio 2022 18:55
[GRATIS]
- Modena, arriva la "Camminata dei nove parchi"**
18 maggio 2022 18:55
[GRATIS]

Potrebbe interessarti

Biogas, avanza la proposta per un nuovo maxi impianto a Concordia

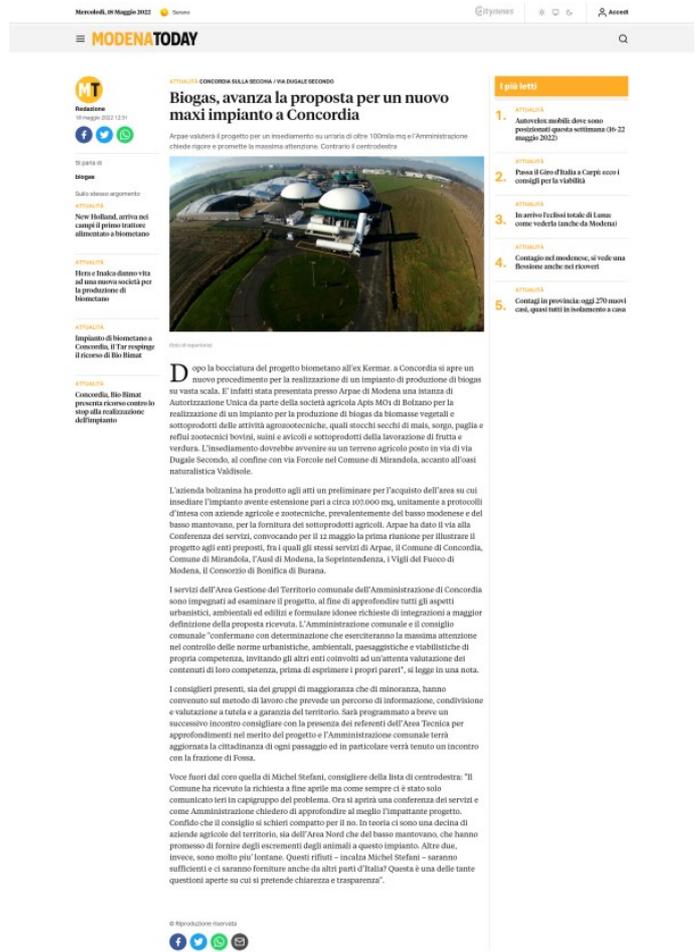
Arpae valuterà il progetto per un insediamento su un' aria di oltre 100mila mq e l' Amministrazione chiede rigore e promette la massima attenzione. Contrario il centrodestra

Dopo la bocciatura del progetto biometano all' ex Kermar, a Concordia si apre un nuovo procedimento per la realizzazione di un impianto di produzione di biogas su vasta scala. E' infatti stata presentata presso Arpae di Modena una istanza di Autorizzazione Unica da parte della società agricola Apis MO1 di Bolzano per la realizzazione di un impianto per la produzione di biogas da biomasse vegetali e sottoprodotti delle attività agrozootecniche, quali stocchi secchi di mais, sorgo, paglia e reflui zootecnici bovini, suini e avicoli e sottoprodotti della lavorazione di frutta e verdura. L' insediamento dovrebbe avvenire su un terreno agricolo posto in via di via Dugale Secondo, al confine con via Forcole nel Comune di Mirandola, accanto all' oasi naturalistica Valdisole. L' azienda bolzanina ha prodotto agli atti un preliminare per l' acquisto dell' area su cui insediare l' impianto avente estensione pari a circa 107.000 mq, unitamente a protocolli d' intesa con aziende agricole e zootecniche, prevalentemente del basso modenese e del basso mantovano, per la fornitura dei sottoprodotti agricoli. Arpae ha dato il via alla Conferenza dei servizi, convocando per il 12 maggio la prima riunione per illustrare il progetto agli enti preposti, fra i quali gli stessi servizi di Arpae, il Comune di Concordia, Comune di Mirandola, l' Ausl di Modena, la Soprintendenza, i Vigli del Fuoco di Modena, il Consorzio di Bonifica di Burana.

I servizi dell' Area Gestione del Territorio comunale dell' Amministrazione di Concordia sono impegnati ad esaminare il progetto, al fine di approfondire tutti gli aspetti urbanistici, ambientali ed edili e formulare idonee richieste di integrazioni a maggior definizione della proposta ricevuta. L' Amministrazione comunale e il consiglio comunale "confermano con determinazione che eserciteranno la massima attenzione nel controllo delle norme urbanistiche, ambientali, paesaggistiche e viabilistiche di propria competenza, invitando gli altri enti coinvolti ad un' attenta valutazione dei contenuti di loro competenza, prima di esprimere i propri pareri", si legge in una nota.

I consiglieri presenti, sia dei gruppi di maggioranza che di minoranza, hanno convenuto sul metodo di lavoro che prevede un percorso di informazione, condivisione e valutazione a tutela e a garanzia del territorio. Sarà programmato a breve un successivo incontro consultivo con la presenza dei referenti dell' Area Tecnica per approfondimenti nel merito del progetto e l' Amministrazione comunale terrà aggiornata la cittadinanza di ogni passaggio ed in particolare verrà tenuto un incontro con la frazione di Forno.

Vice fuori dal coro quella di Michel Stefanini, consigliere della lista di centrodestra. "Il Comune ha ricevuto la richiesta a fine aprile ma come sempre ci è stato solo comunicato ieri in capigruppo del problema. Ora si aprirà una conferenza dei servizi e come Amministrazione chiedo di approfondire al meglio l' impianto. Oltre due, invece, sono molto più lente. Questi uffici - ricorda Michel Stefanini - saranno sufficienti e ci saranno fornire anche da altri parti d' Italia? Questa è una delle tante questioni aperte su cui si pretende chiarezza e trasparenza".



The screenshot shows the article on the Modena Today website. The main headline is "Biogas, avanza la proposta per un nuovo maxi impianto a Concordia". Below the headline is a sub-headline: "Arpae valuterà il progetto per un insediamento su un'aria di oltre 100mila mq e l'Amministrazione chiede rigore e promette la massima attenzione. Contrario il centrodestra". There is a photograph of a large industrial facility with several large white storage tanks. The article text is partially visible, starting with "Dopo la bocciatura del progetto biometano all' ex Kermar, a Concordia si apre un nuovo procedimento...". On the right side of the page, there is a "L' più letti" section with a list of five other articles.

condivisione e valutazione a tutela e a garanzia del territorio. Sarà programmato a breve un successivo incontro consigliare con la presenza dei referenti dell' Area Tecnica per approfondimenti nel merito del progetto e l' Amministrazione comunale terrà aggiornata la cittadinanza di ogni passaggio ed in particolare verrà tenuto un incontro con la frazione di Fossa. Voce fuori dal coro quella di Michel Stefani, consigliere della lista di centrodestra: "Il Comune ha ricevuto la richiesta a fine aprile ma come sempre ci è stato solo comunicato ieri in capigruppo del problema. Ora si aprirà una conferenza dei servizi e come Amministrazione chiederò di approfondire al meglio l' impattante progetto. Confido che il consiglio si schieri compatto per il no. In teoria ci sono una decina di aziende agricole del territorio, sia dell' Area Nord che del basso mantovano, che hanno promesso di fornire degli escrementi degli animali a questo impianto. Altre due, invece, sono molto più lontane. Questi rifiuti - incalza Michel Stefani - saranno sufficienti e ci saranno forniture anche da altri parti d' Italia? Questa è una delle tante questioni aperte su cui si pretende chiarezza e trasparenza".

Murales contro le discriminazioni La fantasia sui muri della scuola

Pontelangorino «I sogni vanno coltivati». Come quello dell'artista Giulia

Pontelangorino "Crescere con gentilezza" è il titolo del murales a cui sono stati tolti i veli ieri nella scuola primaria della frazione codigorese, frutto della collaborazione tra l'amministrazione comunale, il Festival di street art DeltArte diretto da Melania Ruggini e l'Istituto comprensivo di Codigoro. Un murales lungo 8 metri e alto 3 (realizzato in tre giorni dall'artista Giulia Alessio, dove raffigurata c'è anche una donna che rappresenta la scuola che educa all'inclusione, alla crescita personale, al rispetto, alle diversità e valorizza le unicità.

La dirigente scolastica Ines Cavicchioli ha spiegato che «L'idea è nata quando sono stati donati dalla famiglia Beccari dei volumi alla biblioteca della scuola.

In quell'occasione il muro ci era sembrato molto spoglio e quindi il sindaco si è attivato per dare a bambini e bambine la possibilità di immaginare un'altra realtà che sia il prodotto della fantasia e dei sogni; quello che noi vorremmo tanto è che la fantasia non venga persa ma anzi alimentata. Questi due anni con la pandemia sono stati faticosissimi, guardiamo a un mondo meraviglioso come quello che l'artista ha voluto regalarci».

Il sindaco Sabina Alice Zanardi ha aggiunto come «siamo partiti tre anni fa con il tema dell'ambiente, quindi è stato realizzato un bellissimo murales sulla parete esterna della scuola dell'infanzia; e in occasione della giornata contro la violenza sulle donne né è stato realizzato un altro nella scuola secondaria di primo grado. Quest'anno il tema era l'unicità. Abbiamo partecipato al progetto perché è fondamentale curare la lucina che brilla dentro al cuore e ci rende davvero speciali proprio per la nostra unicità; volevamo mandare un messaggio che fosse potente e positivo soprattutto sulla diversità, in modo non sia più associata allo schermo, alla discriminazione. Un messaggio positivo perché ognuno di noi al mondo vive e si rapporta con gli altri in modo sempre diverso, quindi è importante che la propria personalità vada salvaguardata».

A Codigoro non ci sono solo i murales citati, ma anche un percorso bellissimo che parte dal **Consorzio di Bonifica** e arriva fino a Volano, dedicato al grande scrittore Giorgio Bassani.

«Siamo un festival che da dieci anni propone tematiche come appunto l'unicità - ha detto Ruggini, direttrice artistica di DeltArte -, valori fondamentali da apprendere sin da piccoli. Il nostro festival lancia giovani talenti come Giulia Alessio, che è l'artista di punta di quest'anno, originaria di Ariano nel Polesine e ora residente a Como. Nasce come musicista, artista eclettica perché usa le arti a 360 gradi, è approdata nel mondo della registrazione e dell'editoria, ha scritto libri, un grande talento».

L'assessore alla pubblica istruzione Simonetta Graziani, dopo aver fatto i complimenti all'artista, ha chiuso dicendo che «l'arte è uno dei linguaggi (in questo caso visivo) in grado di trasmettere emozioni,

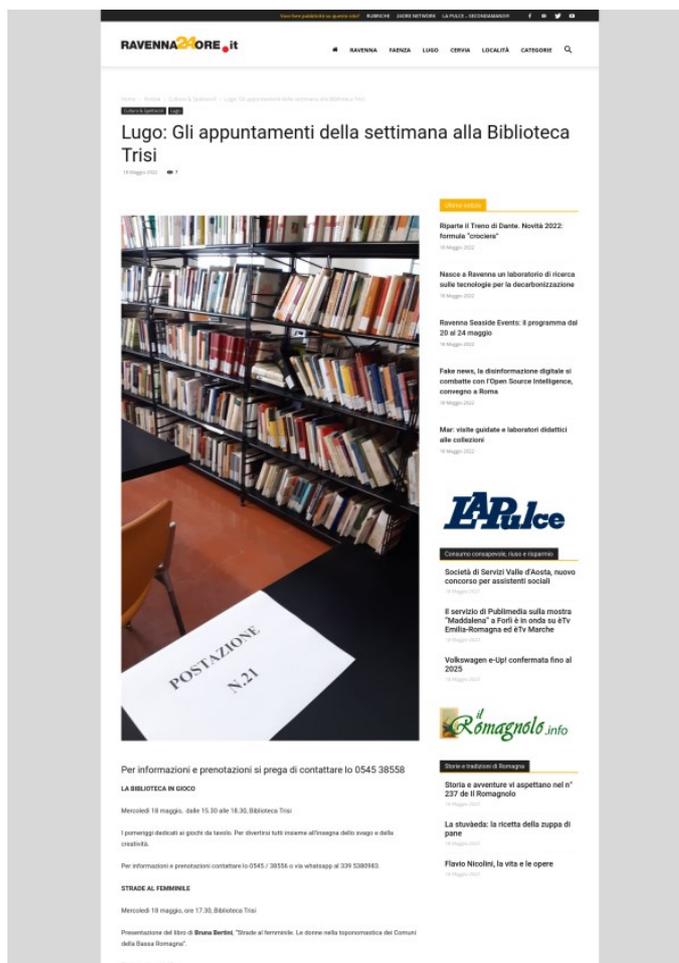


sensazioni, osservazioni per ognuno diverse».

I Mariacarla Bulgarelli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lugo: Gli appuntamenti della settimana alla Biblioteca Trisi

Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare lo 0545 38558 LA BIBLIOTECA IN GIOCO Mercoledì 18 maggio, dalle 15.30 alle 18.30, Biblioteca Trisi I pomeriggi dedicati ai giochi da tavolo. Per divertirsi tutti insieme all'insegna dello svago e della creatività. Per informazioni e prenotazioni contattare lo 0545 / 38556 o via whatsapp al 339 5380983. STRADE AL FEMMINILE Mercoledì 18 maggio, ore 17.30, Biblioteca Trisi Presentazione del libro di Bruna Bertini, 'Strade al femminile. Le donne nella toponomastica dei Comuni della Bassa Romagna'. Di cosa si parlerà? Quali sono e dove sono le vie, le piazze, le rotonde intitolate alle donne nei Comuni della Bassa Romagna? La risposta è contenuta in questo libro, che rende onore alle 41 figure femminili a cui le Amministrazioni locali hanno dedicato almeno un' area di circolazione. Una ricerca importante, che vuole rappresentare tra l'altro un richiamo all'auspicata parità di genere, anche nell'affascinante campo della toponomastica PROGETTO ACQUA Giovedì 19 maggio, ore 17.30, Biblioteca Trisi. Presentazione del Progetto acqua. Acqua raccolta, conservata, distribuita. Incontro per parlare del lavoro del Consorzio di Bonifica sul territorio della Romagna Occidentale. Interverranno l'ingegnere Paola Silvagni e l'agronomo Andrea Fabbri. SIAMO FATTI D'ACQUA Giovedì 19 maggio, ore 17.00, casetta di legno dell'Oasi del loto (ingresso di via Foro Boario 42/3) Chi ha paura del rospo? Scopriamoli con le nostre mani (per bambini da 6 a 10 anni). La Sezione ragazzi della Biblioteca ha realizzato, per tutto il mese di maggio, una rassegna di appuntamenti e incontri sul tema dell'acqua e della sostenibilità. Per l'occasione, è stata allestita anche una mostra tematica che ha come filo conduttore l'acqua e la sostenibilità nei libri per bambini e ragazzi. L'esposizione bibliografica sarà visitabile fino al 31 maggio 2022 Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare lo 0545 38558, whatsapp 339 5380983 o inviare una email a .



gzampaglione

Siccità, il Po irriconoscibile

servizio video



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Temperature roventi. È record

Le massime rischiano di superare i picchi del 2003

L'anticipo d'estate che si sta registrando in Italia potrebbe rivelarsi di intensità pari a quello del 2003, anno terribile per le temperature roventi e l'afa. Già durante il weekend, secondo le previsioni di Lorenzo Tedici, meteorologo de ilMeteo.it, potrebbero essere battuti molti record del maggio 2003. «La nostra prima tendenza - precisa - indica che le temperature massime di sabato 21 a Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo e Cagliari potrebbero nettamente superare quelle del maggio 2003, rendendo questo periodo anticiclonico da primato». In pratica avremo un anticipo d'estate come quello di 19 anni fa, confermando la gravità della situazione, anche in termini di siccità. «Per il weekend - aggiunge il meteorologo - sono previste condizioni di disagio elevate in Pianura Padana, soprattutto lungo il fiume Po».

.. 12 GIOVEDÌ - 18 MAGGIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Si è spento Giovanni Uggeri, l'uomo che diede luce al passato

Da Spina agli antichi casoni, lo studioso che dedicò se stesso all'archeologia

FERRARA
Il mondo della cultura e dell'archeologia piange Giovanni Uggeri, studioso, docente universitario alla Sapienza di Roma, archeologo di fama internazionale, mentore all'età di 83 anni nella sua casa di Ferrara. Sono molti i ricordi che mi legano a lui e alla moglie Stella Pattucci, archeologa erede di Nerio Alfieri, docente universitario e autrice insieme al marito di opere monumentali. Li conobbi nell'estate del 1977, quando ancora ero ragazzo. Mio zio, Santo Zanzi, soprannominato "zio" per la sua buona natura, suocero di Stefania di Alfieri durante gli studi della neopoli di valle Pegli e dell'abitato di Spino, mi aveva chiesto di lavorare in qualità di assistente, prima nello scavo della villa romana d'Apollonia e successivamente - ai resti dell'abitato spinolese, in valle Mezzano. Fu per me una esperienza indimenticabile, perché proprio allora mi appassionai all'archeologia, tanto da inserirmi nel mio piano universitario una serie di esami che corrispondevano all'archeologia cristiana e quella medievale, compreso l'esame di topografia dell'Italia Antica con il grande Alfieri. In ricordo la grande passione e la straordinaria competenza, con la quale questa coppia inespugnabile e instancabile, lavorava a tempo pieno sullo scavo, soprattutto del caldo torrido. Uggeri dialogava con i mattoni e la dacia le trincee scavate a Spino e una volta mi avvicinali, chiedendogli se per caso avesse studiato architettura e lui, sorridendo, mi rispose che aveva frequentato i primi due anni di quella facoltà. La loro dimora sta la cosiddetta "Casa del tassino", in valle Trebbia, un edificio colon-

archeologica della neopoli, è stata messa in luce la più ricca e completa collezione di ceramica etrusca, che ci rivela il mondo intero. Anche Giovanni Uggeri ha insegnato per diversi anni Topografia dell'Italia antica alla Sapienza di Roma. Raggiunse di Spino, Cocco, ricordato che dall'Università di Lecce, dove aveva insegnato, si portava spesso alcuni dei suoi studenti per farti lavorare sul campo. Lui, archeologo a tutto campo, autore di centinaia di opere, articoli, riviste, specializzate, viene ripresentare il mio condiglio alla moglie, suocera della mia tesi di laurea sugli antichi casoni da poco della legana di Comacchio, che è poi diventato un libro. Il resto verrà trasportato nella coppiola di famiglia, a Santa Croce. Grazie Giovanni per tutto quello che ci ha donato.
Luciano Boccasini

IL LEGAME
Sono molti i ricordi che mi legano a lui e alla moglie Stella Pattucci, archeologa erede di Nerio Alfieri

IL TERRITORIO FERRARESE
Una delle sue numerose pubblicazioni

Temperature roventi. È record
Le massime rischiano di superare i picchi del 2003

L'anticipo d'estate che si sta registrando in Italia potrebbe rivelarsi di intensità pari a quello del 2003, anno terribile per le temperature roventi e l'afa. Già durante il weekend, secondo le previsioni di Lorenzo Tedici, meteorologo de ilMeteo.it, potrebbero essere battuti molti record del maggio 2003. «La nostra prima tendenza - precisa - indica che le temperature massime di sabato 21 a Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo e Cagliari potrebbero nettamente superare quelle del maggio 2003, rendendo questo periodo anticiclonico da primato». In pratica avremo un anticipo d'estate come quello di 19 anni fa, confermando la gravità della situazione, anche in termini di siccità. «Per il weekend - aggiunge il meteorologo - sono previste condizioni di disagio elevate in Pianura Padana, soprattutto lungo il fiume Po».

Alle temperature nella Pianura Padana

MANTA RIVER PROJECT 2: Conferenza stampa di presentazione MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022 ORE 10.30 PARCO FLUVIALE DEL BRICEL, CHIVASSO (TO) -

(AGENPARL) - mer 18 maggio 2022 Parte dal Piemonte (Chivasso, TO), territorio a cui sarà estesa l' area di campionamento, la ricerca capillare e potenziata della possibile presenza di microplastiche nelle acque del fiume Po. Dopo il primo step realizzato grazie a MANTA RIVER PROJECT nel 2020, in piena emergenza pandemica, oggi l' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po - Ministero della Transizione Ecologica, darà il via alla seconda fase in partnership con Sapienza Università di Roma, Struttura Oceanografica ARPAE-DAPHNE, AIPo, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese e grazie al supporto logistico degli Amici del Po. Anche quest' anno si confermano le stazioni di campionamento già oggetto della precedente analisi nei tratti di: Isola Serafini (Piacenza-Cremona); Boretto (Reggio Emilia); Pontelagoscuro (Ferrara); Po di Goro (Delta del Po). La conferenza stampa di presentazione di MANTA RIVER PROJECT 2 avrà luogo MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022 ORE 10.30 PARCO FLUVIALE DEL BRICEL, CHIVASSO (TO) Saluti istituzionali: Claudio Castello - Sindaco di Chivasso. Interventi: Matteo Marnati - Assessore all' Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca Regione Piemonte; Irene Ingrando - Settore Tecnico 2 Pianificazione e Gestione delle Acque dell' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po-MiTE; Luigi Mille - Direttore dell' Agenzia Interregionale per il fiume Po, AIPo; Cristina Mazziotti - Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia Emilia-RomagnaStruttura Oceanografica Daphne, ARPAE SOD Cesenatico; Maria Teresa Bergoglio - Ente di Gestione delle Aree protette del Po Piemontese; Massimo Sarzano - Amici del Po di Casale. Conclusioni: Meuccio Berselli - Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po-MiTE. Modera: Andrea Gavazzoli - Giornalista. LA PRESENTE COME INVITO PER LA STAMPA. [signature] Listen to this.



Manta Po River, confermate Boretto e Isola Serafini come stazioni

La conferenza stampa di presentazione del progetto avrà luogo mercoledì 25 maggio a Chivasso al Parco fluviale del Bricel alle ore 10.30.

Parte dal Piemonte (Chivasso, TO), territorio a cui sarà estesa l' area di campionamento, la ricerca capillare e potenziata della possibile presenza di microplastiche nelle acque del fiume Po. Dopo il primo step realizzato grazie a MANTA RIVER PROJECT nel 2020, in piena emergenza pandemica, oggi l' **Autorità** di **Bacino Distrettuale** del fiume Po - Ministero della Transizione Ecologica, darà il via alla seconda fase in partnership con Sapienza Università di Roma, Struttura Oceanografica ARPAE-DAPHNE, AIPo, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese e grazie al supporto logistico degli Amici del Po. Anche quest' anno si confermano le stazioni di campionamento già oggetto della precedente analisi nei tratti di: Isola Serafini (Piacenza-Cremona); Boretto (Reggio Emilia); Pontelagoscuro (Ferrara); Po di Goro (Delta del Po). La conferenza stampa di presentazione del progetto avrà luogo mercoledì 25 maggio a Chivasso al Parco fluviale del Bricel alle ore 10.30. **redazione@oglioponews.it** © Riproduzione **riservata**.



AMBIENTE Oggi alle 06:44

Commenta

Manta Po River, confermate Boretto e Isola Serafini come stazioni

La conferenza stampa di presentazione del progetto avrà luogo mercoledì 25 maggio a Chivasso al Parco fluviale del Bricel alle ore 10.30.



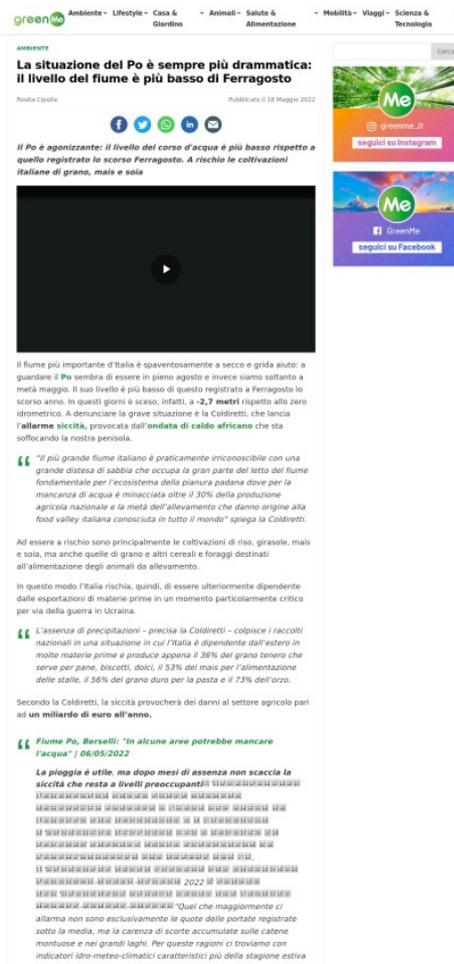
Darte dal Piemonte (Chivasso, TO), territorio a cui sarà estesa l'area di campionamento, la ricerca capillare e



La situazione del Po è sempre più drammatica: il livello del fiume è più basso di Ferragosto

Il Po è agonizzante: il livello del corso d'acqua è più basso rispetto a quello registrato lo scorso Ferragosto. A rischio le coltivazioni italiane di grano, mais e soia

Il fiume più importante d'Italia è spaventosamente a secco e grida aiuto: a guardare il Po sembra di essere in pieno agosto e invece siamo soltanto a metà maggio. Il suo livello è più basso di questo registrato a Ferragosto lo scorso anno. In questi giorni è sceso, infatti, a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico. A denunciare la grave situazione è la Coldiretti, che lancia l'allarme siccità, provocata dall'ondata di caldo africano che sta soffocando la nostra penisola. "Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo" spiega la Coldiretti. Ad essere a rischio sono principalmente le coltivazioni di riso, girasole, mais e soia, ma anche quelle di grano e altri cereali e foraggi destinati all'alimentazione degli animali da allevamento. In questo modo l'Italia rischia, quindi, di essere ulteriormente dipendente dalle esportazioni di materie prime in un momento particolarmente critico per via della guerra in Ucraina. L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Secondo la Coldiretti, la siccità provocherà dei danni al settore agricolo pari ad un miliardo di euro all'anno. Fiume Po, Berselli: "In alcune aree potrebbe mancare l'acqua" | 06/05/2022, ' ' -- 2022 ' -- "Quel che maggiormente ci allarma non sono esclusivamente le quote delle portate registrate sotto la media, ma la carenza di scorte accumulate sulle catene montuose e nei grandi laghi. Per queste ragioni ci troviamo con indicatori idro-meteo-climatici caratteristici più della stagione estiva che di quella primaverile ed in questo scenario agricoltura e habitat potranno anche andare incontro a periodi caratterizzati dalla mancanza di acqua nei prossimi mesi". È quanto evidenziato dal Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero



greenMe Ambiente - Lifestyle - Casa & Giardino - Animali - Salute & Alimentazione - Mobilità - Viaggi - Scienza & Tecnologia

AMBIENTE

La situazione del Po è sempre più drammatica: il livello del fiume è più basso di Ferragosto

Publisa Copia | Pubblicato il 12 Maggio 2022

Il Po è agonizzante: il livello del corso d'acqua è più basso rispetto a quello registrato lo scorso Ferragosto. A rischio le coltivazioni italiane di grano, mais e soia

Il fiume più importante d'Italia è spaventosamente a secco e grida aiuto: a guardare il Po sembra di essere in pieno agosto e invece siamo soltanto a metà maggio. Il suo livello è più basso di quello registrato a Ferragosto lo scorso anno. In questi giorni è sceso, infatti, a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico. A denunciare la grave situazione è la Coldiretti, che lancia l'allarme siccità, provocata dall'ondata di caldo africano che sta soffocando la nostra penisola.

"Il più grande fiume italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo" spiega la Coldiretti.

Ad essere a rischio sono principalmente le coltivazioni di riso, girasole, mais e soia, ma anche quelle di grano e altri cereali e foraggi destinati all'alimentazione degli animali da allevamento.

In questo modo l'Italia rischia, quindi, di essere ulteriormente dipendente dalle esportazioni di materie prime in un momento particolarmente critico per via della guerra in Ucraina.

L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.

Secondo la Coldiretti, la siccità provocherà dei danni al settore agricolo pari ad un miliardo di euro all'anno.

Fiume Po, Berselli: "In alcune aree potrebbe mancare l'acqua" | 06/05/2022

La pioggia è utile, ma dopo mesi di assenza non scaccia la siccità che resta a livelli preoccupanti

Quel che maggiormente ci allarma non sono esclusivamente le quote delle portate registrate sotto la media, ma la carenza di scorte accumulate sulle catene montuose e nei grandi laghi. Per queste ragioni ci troviamo con indicatori idro-meteo-climatici caratteristici più della stagione estiva che di quella primaverile ed in questo scenario agricoltura e habitat potranno anche andare incontro a periodi caratterizzati dalla mancanza di acqua nei prossimi mesi.

della Transizione Ecologica, **Meuccio Berselli**, in apertura dell' Osservatorio Permanente sulle crisi idriche convocato in streaming dalla sede ADBPo di Parma. Lo stato idrologico del **bacino** del **fiume** Po migliora solo lievemente e anche le piogge che stanno cadendo da alcune ore ininterrottamente con media intensità sulla quasi totalità del comprensorio distrettuale non sembrano destinate a scacciare definitivamente le preoccupazioni di istituzioni e portatori di interesse riunitisi oggi. Le precipitazioni annunciate infatti stanno contribuendo ad un minimo innalzamento delle quote delle portate registrate ma il risultato è che le singole stazioni di monitoraggio restano ancorate a livelli di siccità estrema o grave mostrandone un carattere ancora ampiamente diffuso sul territorio del Nord del paese. Posted by **Autorità Distrettuale** del Fiume Po on Friday, May 6, 2022 Siccità: un' emergenza globale A far fronte all' emergenza siccità non è solo l' Italia. Fra i Paesi più colpiti dall' ondata record di calore c' è anche l' India, dove in queste settimane i termometri hanno sfiorato i 50°. Una situazione drammatica che ha spinto il governo di Delhi a bloccare le esportazioni verso alcune aree degli Stati Uniti e l' Europa. A mettere in guardia sulla crisi idrica e le sue conseguenze nefaste sono state anche le Nazioni Unite: secondo le previsioni contenute nel report pubblicato qualche giorno fa, entro meno di 30 anni, il 75% del Pianeta dovrà fare i conti con la siccità. Praticamente da 4,8 a 5,7 miliardi di persone potrebbero vivere in aree con carenza d' acqua per almeno un mese all' anno e ben 216 milioni di persone potrebbero essere costrette ad abbandonare le loro case. Seguici su Telegram | Instagram | Facebook | TikTok | Youtube Fonti: Coldiretti/**Autorità Distrettuale** del Fiume Po Leggi anche:

Rosita Cipolla

Nel Po in secca «Caccia» alla plastica invisibile

Nel Po in «Manta river project 2»: studio e campionamenti alla ricerca delle micro particelle

CREMONA Dopo i primi campionamenti e lo studio avviato nel 2020 in piena pandemia, l' **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** promuove 'Manta river project 2': saranno ricercate microplastiche (particelle praticamente invisibili) nelle acque del vecchio Eridano in secca. Lo scopo è testare il suo stato di salute e confrontare i dati con quelli di poco più di un anno fa. Un paragone interessante, visto che il lockdown rappresenta sicuramente una situazione senza precedenti, così come lo è l' attuale siccità.

IL PROGETTO A livello locale i prelievi saranno effettuati nel tratto fluviale compreso fra il Piacentino e la città di Cremona, in primis a Isola Serafini di Monticelli d' Ongina, a valle della diga. Altre indagini riguarderanno Boretto in provincia di Reggio Emilia, Pontelagoscuro nel territorio di Ferrara e infine Goro in corrispondenza del delta. Questa volta però le analisi partiranno dal Piemonte e per la precisione da Chivasso, in provincia di Torino, dove il progetto sarà anche presentato ufficialmente mercoledì prossimo presso il Parco fluviale del Bricel. Interverranno, fra gli altri, Matteo Marnati (assessore all' Ambiente, Energia, Innovazione e Ricerca della Regione Piemonte); Irene Ingrandò dell' AdbPo; il direttore dell' Aipo Luigi Mille; Cristina Mazziotti dell' Arpa Emilia-Romagna e il segretario generale dell' **Autorità di bacino distrettuale, Meuccio Berselli**. A moderare sarà Andrea Gavazzoli. Anche questa seconda fase di studio sarà svolta in partnership con l' università La Sapienza di Roma, con la struttura oceanografica Arpae-Daphne, con Aipo, con l' Ente di gestione delle aree protette del Po Piemonte e grazie al supporto logistico di Amici del Po.

I DATI La prima indagine aveva permesso di attestare un tangibile miglioramento delle condizioni del Po. Il 25% delle microplastiche trovate risultava provenire da materiali industriali da imballaggio, l' 1 1% da sorgenti civili e il 64% da scarichi di depuratori, pesca, rifiuti di origine civile, sanitaria o agricola. Nella zona di Isola Serafini le microplastiche rinvenute erano pari a 2,06 per unità di volume (N/mc) con concentrazione di 0,31: il dato più basso registrato, visto che risultavano 8,22 a Boretto; 6,52 a Pontelago sc uro; 6,85 a a Goro.

Quindi la migliore qualità dell' acqua è stata registrata proprio nel tratto fra Piacenza e Cremona. L' 80% delle sostanze raccolte a pochi chilometri dalla città del Torrazzo, inoltre, risultava corrispondente a frammenti composti da polietilene e polipropilene, il 16% a filamenti in nylon e solo il 4% a granuli. A differenza degli altri punti di prelievo, infine, in questa zona non sono stati trovati foam e pellet. Segno che l' incremento di depuratori e la pratica della raccolta differenziata stanno dando, seppure lentamente, i loro frutti.

L' ALTRO STUDIO Nel giugno scorso, sempre tra Monticelli d' Ongina e Cremona, è stato avviato



anche il progetto Mapp volto a censire la quantità delle macro e microplastiche grazie all' impiego delle nuove tecnologie satellitari e all' ausilio delle immagini rese disponibili dalla missione 'Sentinel', portata a termine con successo dall' Esa (European Space Agency).

Sono stati gettati nel Po 100 modelli-trackers, ovvero creazioni in materiale plastico dotate di un software tecnologico avanzato denominato 'Rimmel' e direttamente collegati al satellite: sistema utile per la geolocalizzazione. I dati saranno noti entro fine 2022.

© RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

ELISA CALAMARI

Comunicato stampa

Alla presenza delle associazioni agricole bolognesi, amministratori e tecnici della **Bonifica** Renana hanno fatto il punto sulle esigenze irrigue dell'area metropolitana bolognese con l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi. L'occasione di incontro è stata data dall'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro di Saiarino (Argenta), nodo idraulico in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del Reno. Il taglio del nastro è stato preceduto dal convegno che la **Bonifica** Renana ha dedicato alla transizione irrigua, per mettere in luce il ruolo strategico che oggi i consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare. "A 100 anni dal primo Congresso dei consorzi a S. Dona' di Piave - sottolinea Francesco **Vincenzi**, presidente nazionale delle Bonifiche - non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare'. In tal senso si è espressa anche la presidente della **Bonifica** Renana, Valentina Borghi: 'Occorre che le istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di una riqualificazione delle infrastrutture idrauliche ed irrigue, per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile.' Sempre in tema di investimenti in tema di resilienza idrica, l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi ha riconosciuto il ruolo strategico delle Bonifiche emiliano-romagnole: "Soprattutto riconosco il merito di una progettazione puntuale e tempestiva che ci ha consentito di intercettare 700 milioni di euro che investire nei prossimi anni per l'incremento della resilienza del nostro territorio alle sfide del cambiamento climatici e alle sempre più frequenti siccità".

Didascalia foto: da ds, Francesco **Vincenzi** - presidente Anbi, Alessio Mammi - ass. regionale Agricoltura, Valentina Borghi - presidente Bonifica Renana, Paolo Pini - dg Bonifica Renana e Andrea Baldini - sindaco di Argenta



INVITO - Biodiversità e ambienti d'acqua nei progetti LIFE - 19 maggio 2022, ore 15.00

Nell'ambito della Settimana nazionale della **Bonifica** 2022, la **Bonifica** Renana e il coordinamento del Life GREEN4BLUE sono lieti di invitarla all'incontro pubblico illustrativo su obiettivi ed azioni dei progetti LIFE dedicati alla tutela degli ecosistemi negli ambienti d'acqua **GIOVEDÌ 19 MAGGIO - ORE 15.00** via Saiarino 1, Argenta (FE), Palazzina degli Uffici Tavola rotonda - moderata da Alessandra Furlani con interventi di: - Chiara Gemmati, LIFE Claw - Mattia Lanzoni, LIFEEL - Roberto Fabbri, LIFE Eremita - Andrea Morsolin, LIFE Green4Blue - Cristina Barbieri e Shade Amini, LIFE Insubricus - Paola Fagioli e Anna Gavioli, LIFE Perdix Seguirà per tutti i partecipanti una passeggiata nelle Valli di Argenta e un piccolo aperitivo!



MANTA RIVER PROJECT 2: Conferenza stampa di presentazione MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022 ORE 10.30 PARCO FLUVIALE DEL BRICEL, CHIVASSO (TO)

Parte dal Piemonte (Chivasso, TO), territorio a cui sarà estesa l'area di campionamento, la ricerca capillare e potenziata della possibile presenza di microplastiche nelle acque del fiume Po. Dopo il primo step realizzato grazie a MANTA RIVER PROJECT nel 2020, in piena emergenza pandemica, oggi l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po – Ministero della Transizione Ecologica, darà il via alla seconda fase in partnership con Sapienza Università di Roma, Struttura Oceanografica ARPAE-DAPHNE, AIPo, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese e grazie al supporto logistico degli Amici del Po. Anche quest'anno si confermano le stazioni di campionamento già oggetto della precedente analisi nei tratti di: Isola Serafini (Piacenza-Cremona); Boretto (Reggio Emilia); Pontelagoscuro (Ferrara); Po di Goro (Delta del Po). La conferenza stampa di presentazione di MANTA RIVER PROJECT 2 avrà luogo MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2022 ORE 10.30 PARCO FLUVIALE DEL BRICEL, CHIVASSO (TO) Saluti istituzionali: Claudio Castello Sindaco di Chivasso. Interventi: Matteo Marnati Assessore all'Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca Regione Piemonte; Irene Ingrandò Settore Tecnico 2 Pianificazione e Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po-MiTE; Luigi Mille Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, AIPo; Cristina Mazziotti Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia Emilia-Romagna Struttura Oceanografica Daphne, ARPAE SOD Cesenatico; Maria Teresa Bergoglio Ente di Gestione delle Aree protette del Po Piemontese; Massimo Sarzano Amici del Po di Casale. Conclusioni: Meuccio Berselli Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po-MiTE. Modera: Andrea Gavazzoli Giornalista. LA PRESENTE COME INVITO PER LA STAMPA.



DALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA A QUELLA IRRIGUA ED ENERGETICA: ESEMPI DI INNOVATIVA SOSTENIBILITA' NELL'AZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE ANBI IN ITALIA C'E' ANCORA MOLTO DA FARE PER LA CULTURA DELL'ACQUA

Nel Piano Strategico Nazionale della nuova PAC non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell'acqua sia ancora marginale in un Paese come l'Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro : ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, intervenuto ad un simposio sul tema dei Nuovi spazi per l'acqua, svoltosi a Padova in collaborazione con ANBI Veneto ed Università. I corsi d'acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione. Ad obiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d'acqua per l'agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità spiega Alberto Barausse, docente dell'Università degli Studi di Padova. Una visione d'insieme, che ispira anche la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d'invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all'accumulo delle acque per l'irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio. A fargli eco da Bologna è Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana: "Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile."

"A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica, non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, intervenuto all'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno. Al proposito, una concreta esperienza d'innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione nuovi



decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all'energia verde di pannelli fotovoltaici; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l'inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. Questa scelta rispettosa dell'ambiente è stata avanzata da dipendenti dell'ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee, in cui erano stati invitati a suggerire all'amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro. Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un'autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia verde. Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829) Sede: Via di Santa Teresa, 23 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 stampa@anbi.it "I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative spiega il Presidente del **Consorzio di bonifica**, Ismaele Ridolfi. Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di **bonifica** svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest'ottica, la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l'irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro, che per i Consorzi di **bonifica** è già realtà conclude il Direttore Generale di **ANBI**, Massimo Gargano.

20 maggio 2022. Dieci anni dal terremoto che sconvolse l'Emilia

20 e 29 maggio 2012: sono due date che hanno cambiato per sempre la storia del paesaggio in Emilia e in parte della Bassa Lombardia e del Basso Veneto e che resteranno indelebili nel cuore delle persone che hanno vissuto quegli attimi di terrore, in cui la terra ha tremato causando paura, dolore, distruzione e mostrandoci tutta la nostra fragilità di fronte alla potenza distruttiva della natura. Sembra ieri che ci siamo trovati catapultati fuori dalle nostre abitazioni, annichiliti dalla paura, circondati dalle sirene dei vigili del fuoco, da tende improvvisate in giardino, da Esercito e Protezione Civile impiegati nell'aiuto alla popolazione. Il sisma di maggio 2012 non ha risparmiato case, fabbriche, edifici storici, ma nemmeno gli impianti idrovori e decine di chilometri di canali che in pochi minuti sono stati aperti da crepe, spaccature, perdendo stabilità. Il Presidente del **Consorzio Burana** Francesco **Vincenzi**: Peggio di un cataclisma c'è solo un doppio cataclisma. Ed è quello a cui abbiamo lottato per scongiurare dopo il terremoto di maggio 2012. È stata una corsa contro il tempo per evitare che a quella devastazione seguisse anche il pericolo di allagamenti, dovuti al fatto che la maggior parte delle nostre strutture erano danneggiate o parzialmente crollate. Il Burana gestisce 2.400 km di canali (la maggior parte promiscui ovvero per scolo e irrigazione a seconda della stagione) e 56 impianti idrovori, di cui gran parte è stata costruita nella prima metà del Novecento, quando l'antisismica non era quella di oggi. Per non parlare dei danni ai canali i cui argini sono fatti di terra e, come tali, con le oscillazioni registrate si sono completamente disconnessi creando pericolose infiltrazioni. Dieci anni fa per prima cosa abbiamo messo in sicurezza tutto il possibile per salvare la stagione irrigua che era alle porte, poi con grande sforzo dell'Ente e il sostegno economico della Regione Emilia-Romagna - abbiamo riprogettato, rinsaldato, ricostruito, adeguato sismicamente, senza mai interrompere il servizio irriguo e scongiurando il rischio idraulico. Ora, grazie al lavoro di ricostruzione svolto guardiamo al futuro con serenità e fiducia. Il Direttore del **Burana**, l'Ing. Cinalberto Bertozzi, aggiunge: Oggi possiamo fare un bilancio e dire che oltre il 75% dei lavori è concluso, se sommiamo anche quelli che sono in esecuzione siamo quasi al 90% della ricostruzione. Va dato merito alla Regione Emilia-Romagna che, con apposite ordinanze, ha finanziato la messa in sicurezza e il ripristino delle opere danneggiate stanziando 31.411.288,06 euro che sommati ai fondi assicurativi e ai fondi propri dell'Ente hanno permesso di



COMUNICATO STAMPA

20 maggio 2012 – 20 maggio 2022.

Dieci anni dal terremoto che sconvolse l'Emilia

20 e 29 maggio 2012: sono due date che hanno cambiato per sempre la storia del paesaggio in Emilia e in parte della Bassa Lombardia e del Basso Veneto e che resteranno indelebili nel cuore delle persone che hanno vissuto quegli attimi di terrore, in cui la terra ha tremato causando paura, dolore, distruzione e mostrandoci tutta la nostra fragilità di fronte alla potenza distruttiva della natura.

Sembra ieri che ci siamo trovati catapultati fuori dalle nostre abitazioni, annichiliti dalla paura, circondati dalle sirene dei vigili del fuoco, da tende improvvisate in giardino, da Esercito e Protezione Civile impiegati nell'aiuto alla popolazione. Il sisma di maggio 2012 non ha risparmiato case, fabbriche, edifici storici, ma nemmeno gli impianti idrovori e decine di chilometri di canali che in pochi minuti sono stati aperti da crepe, spaccature, perdendo stabilità.

Il Presidente del Consorzio Burana Francesco Vincenzi: "Peggio di un cataclisma c'è solo un doppio cataclisma. Ed è quello a cui abbiamo lottato per scongiurare dopo il terremoto di maggio 2012. È stata una corsa contro il tempo per evitare che a quella devastazione seguisse anche il pericolo di allagamenti, dovuti al fatto che la maggior parte delle nostre strutture erano danneggiate o parzialmente crollate. Il Burana gestisce 2.400 km di canali (la maggior parte promiscui ovvero per scolo e irrigazione a seconda della stagione) e 56 impianti idrovori, di cui gran parte è stata costruita nella prima metà del Novecento, quando l'antisismica non era quella di oggi. Per non parlare dei danni ai canali i cui argini sono fatti di terra e, come tali, con le oscillazioni registrate si sono completamente disconnessi creando pericolose infiltrazioni. Dieci anni fa per prima cosa abbiamo messo in sicurezza tutto il possibile per salvare la stagione irrigua che era alle porte, poi con grande sforzo dell'Ente - e il sostegno economico della Regione Emilia-Romagna - abbiamo riprogettato, rinsaldato, ricostruito, adeguato sismicamente, senza mai interrompere il servizio irriguo e scongiurando il rischio idraulico. Ora, grazie al lavoro di ricostruzione svolto guardiamo al futuro con serenità e fiducia".

Il Direttore del Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi, aggiunge: "Oggi possiamo fare un bilancio e dire che oltre il 75% dei lavori è concluso, se sommiamo anche quelli che sono in esecuzione siamo quasi al 90% della ricostruzione. Va dato merito alla Regione Emilia-Romagna che, con apposite ordinanze, ha finanziato la messa in sicurezza e il ripristino delle opere danneggiate stanziando 31.411.288,06 euro che sommati ai fondi assicurativi e ai fondi propri dell'Ente hanno permesso di assegnare 37.516.865,22 euro per la ricostruzione. Il che si è tradotto in 90 interventi sui principali impianti e canali. Gli impianti Pilastresi, Bondeno-Palata, Santa Bianca, Sabbioncello, Botte Napoleonica, Cipollette, Dogaro, Bosco e Bottegone, Concordia Sud e Ubertosa, i canali Pilastresi, Diversivo di Burana, Diversivo di Cavezzo, Emissario di Burana, il Cavo Vallicella: sono solo alcuni dei principali impianti e canali che sono stati (alcuni sono tutt'ora) oggetto di importanti interventi di ricostruzione. Degli oltre 37 milioni di euro stanziati un capitolo importante (pari a oltre 17 milioni di euro) è rappresentato dal nuovo impianto Cavaliera che è destinato a inserirsi nel progetto di potenziamento del polo Pilastresi a Stellata di Bondeno, già sottoposto a un'importante opera di consolidamento che ne ha potenziato la capacità antisismica. Trattandosi spesso di impianti dall'importante valore storico e architettonico, la parte progettuale e quella burocratica hanno inoltre richiesto particolare attenzione per rispondere ai vincoli della Sovrintendenza".

Modena, 18 maggio 2022

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
Tel. 059-416.585 - ufficiostampa@consorzioburana.it

assegnare 37.516.865,22 euro per la ricostruzione. Il che si è tradotto in 90 interventi sui principali impianti e canali. Gli impianti Pilastresi, Bondeno-Palata, Santa Bianca, Sabbioncello, Botte Napoleonica, Cipollette, Dogaro, Bosco e Bottegone, Concordia Sud e Ubertosa, i canali Pilastresi, Diversivo di **Burana**, Diversivo di Cavezzo, Emissario di **Burana**, il Cavo Vallicella: sono solo alcuni dei principali impianti e canali che sono stati (alcuni sono tutt'ora) oggetto di importanti interventi di ricostruzione. Degli oltre 37 milioni di euro stanziati un capitolo importante (pari a oltre 17 milioni di euro) è rappresentato dal nuovo impianto Cavaliera che è destinato a inserirsi nel progetto di potenziamento del polo Pilastresi a Stellata di Bondeno, già sottoposto a un'importante opera di consolidamento che ne ha potenziato la capacità antisismica. Trattandosi spesso di impianti dall'importante valore storico e architettonico, la parte progettuale e quella burocratica hanno inoltre richiesto particolare attenzione per rispondere ai vincoli della Sovrintendenza. Modena, 18 maggio 2022

Chiesti 7 milioni per 5 strade «Essenziali per la viabilità»

La Provincia punta al Pnrr per rifare le Provinciali di Zerba, Bobbiano, Statto, Pecorara, Valdaveto con reti e guardrail

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Sono le uniche strade lì e sono pure tra le più fragili. La 18 di Zerba, la 586 di Valdaveto, la 34 di Pecorara, la 40 di Statto, la 68 di Bobbiano. Senza queste cinque provinciali saltano i **servizi** sociali, saltano i collegamenti con intere frazioni e paesini (oltre che spettacolari luoghi a vocazione turistica), ipotesi tutt' altro che remota se si pensa alle **frane** che qua e là si riacutizzano tra piogge, neve, ma anche la **siccità** che spacca i terreni rendendoli ancora più vulnerabili dovesse arrivare il primo serio temporale. Per questo la Provincia, con tre atti gemelli firmati dalla presidente Patrizia Barbieri, ha deciso di candidare proprio queste arterie al piano di restauro milionario promesso dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che punta a far rialzare ai territori la testa dopo la botta del Covid. Nello specifico la speranza del palazzo di corso Garibaldi è riposta nell' avviso pubblico di interventi speciali per la coesione territoriale, con particolare riferimento alle aree interne (anche se nel Piacentino in teoria è stata riconosciuta un' unica area **interna** tecnicamente, tra Alta Valdarda e Alta Valnure, ma il concetto è estensibile per logica ai luoghi più penalizzati dell' Appennino) e a progetti di fattibilità tecnica ed economica. «La finalità è quella di migliorare le condizioni di **sicurezza** della circolazione stradale, considerate le caratteristiche idrogeomorfologiche dei territori attraversati e, conseguentemente, assicurare i collegamenti con i **servizi** sociali», si legge nel documento della Provincia. «Le arterie provinciali individuate sono infatti le uniche viabilità di collegamento per alcune porzioni dei citati territori e in caso di interruzione (per lo sviluppo di fenomeni di **dissesto**) possono determinarne l'isolamento, con sensibili disagi e impatti negativi». I progetti erano già pronti, la Provincia li teneva per l'occasione giusta di finanziamento che potrebbe essere proprio questa; e darebbe un colpo di reni non indifferente alle strade. Le cifre richieste sono infatti importanti, potrebbero effettivamente cambiare il volto delle strade, oggetto negli anni di più segnalazioni da parte dei sindaci dei territori coinvolti (e di recente anche di una richiesta di due milio Sulla 18 ad esempio mancano in molti tratti le barriere ni di euro dopo un incidente in Valdaveto). Per le strade di Pecorara, Statto, Bobbiano, si chiedono un milione e 415mila euro per manutenzione straordinaria dei manufatti degradati, per installare barriere di **sicurezza**, per integrare il sistema di protezione dalla caduta massi; per la strada di Valdaveto, stesso obiettivo, ma con richiesta di maggiori risorse, pari a due milioni e 395mila euro. Per la strada di Zerba, sempre per reti anti caduta massi, guardrail, messa in **sicurezza** dei ponti, un milione e 190mila euro. In totale dal Pnrr si spera arrivino quasi sette milioni di euro. Ci si



prova. Sarebbe manna dal cielo.

L' INQUINAMENTO KILLER

Tra smog, sostanze chimiche tossiche, acqua piena di veleni, l' inquinamento è responsabile di 9 milioni di morti l' anno nel mondo, praticamente è la causa di un decesso su sei (il 16%). La gran parte dei decessi, il 75% (quasi 7 milioni), è causata dall' aria malata, ossia dall' inquinamento atmosferico sia ambientale (lo smog), sia domestico (legato a uso di biomasse per cucinare e scaldarsi). Sono i dati schiacciati resi noti da The Lancet Commission on Pollution and Health e pubblicati sulla rivista The Lancet Planetary Health. Il dato è ancora più sconcertante se messo a confronto con l' indagine precedente, del 2015: da allora non sono stati riscontrati miglioramenti significativi.

Lo studio si deve a un gruppo internazionale di esperti riuniti nella Lancet Commission on Pollution and Health, che ha utilizzato per il suo rapporto i dati dello studio Global Burden of Disease (GBD). Il nuovo rapporto fornisce stime aggiornate sugli effetti dell' inquinamento sulla salute, basate sugli ultimi dati disponibili del GBD del 2019 e sugli aggiornamenti metodologici, oltre a una valutazione delle tendenze dal 2000.

Dei nove milioni di morti attribuibili all' inquinamento nel 2019, rimane responsabile del maggior numero di decessi l' inquinamento atmosferico (sia domestico che ambientale), con 6,67 milioni complessivi (in aumento rispetto ai 4,2 milioni di decessi del 2015 e ai 2,9 milioni del 2000). L' inquinamento idrico è stato responsabile di 1,36 milioni di morti. In particolare gli esperti hanno rilevato un aumento del 66% dei decessi attribuibili a sostanze chimiche tossiche e per di più, sostengono, le cifre relative ai decessi causati da inquinanti chimici sono probabilmente sottostimate, poiché solo un numero esiguo di prodotti chimici in commercio è stato adeguatamente testato per verificarne la sicurezza o la tossicità.

I decessi dovuti all' inquinamento hanno causato perdite economiche per un totale di 4.000 miliardi di dollari nel 2019. Lo studio rileva anche la profonda iniquità dell' inquinamento: il 92% dei decessi legati all' inquinamento e la maggior parte delle perdite economiche connesse si verificano nei Paesi a basso e medio reddito.

«L' inquinamento rappresenta ancora la più grande minaccia esistente per la salute umana e planetaria e mette a rischio la sostenibilità delle società moderne - sostiene uno degli autori del rapporto, Philip Landrigan, direttore del Programma di salute pubblica globale e dell' Osservatorio sull' inquinamento globale del Boston College -. Prevenire l' inquinamento può anche aiutare a rallentare il cambiamento

GAZZETTA DI PARMA
Opinioni & commenti
Giovvedì 19 maggio 2022 | 45

SEGUITE DALLA PRIMA PAGINA COALIZIONI FRAGILI SI AVVIANO VERSO IL VOTO

di Luca Tomassini

Il voto al partito, si sa, è quello "del cuore": ma quanti supereranno le proprie inclinazioni nel momento di scegliere un candidato di collegio che ha una storia e una posizione politica anche molto lontane dalla propria? Per introdurre, a questo punto, un'analisi, non è opportuno compariare i sondaggi (che in questi giorni, come è noto, sono stati pubblicati dal Cologno, presidente dell'Ansa, e dal Baitella in occasione del "Pubblico" e del "Corriere") con i sondaggi pubblicati dal Cologno, presidente dell'Ansa, e dal Baitella in occasione del "Pubblico" e del "Corriere".

L'ANALISI CLIMA. RECORD NEL 2021 PER GAS SERRA E LIVELLO OCEANI

di Stefano Scudato

Dall'inquinamento globale in questi mesi si parla quasi più che mai. L'attenzione si è rivolta alla crisi in Ucraina e la corsa a rimpatriare il gas russo con gas di altri paesi e petrolio dal carbone. Ma non è che il cambiamento climatico provocato dalle fonti fossili si è fermato. Ma i rapporti dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) e i sondaggi negli Usa e in Europa, mostrano che i cambiamenti climatici stanno accelerando. Il riscaldamento globale è in corso, con un aumento del livello del mare di 10 centimetri nel 2021, un record per il 2021. Il riscaldamento globale è in corso, con un aumento del livello del mare di 10 centimetri nel 2021, un record per il 2021.

IL SISTEMA PROPORZIONALE UN'IPOTESI PER SUPERARE I PROBLEMI DELLE ALLEANZE

di Luca Tomassini

Un referendum più o meno ingovernabile, come quello del 2018 (che era stato una volta l'anno legislativo, ma non più di quello del 2000, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017), tra l'altro, non è ancora che anche con le elezioni europee il paese creerà una maggioranza di governo non rinnovata non ricambiata dopo le elezioni del 2022. Se i partiti non prendessero l'incarico, sarebbe facile per gli elettori proporre l'astensione di protesta, che non dovrebbe essere la legge democratica italiana a essere.

GLI ALTRI GIORNALI

La Repubblica
Cessioni industriali
Pubblici costretti
a muoversi.

Corriere della Sera
Europa al bivio
su come fronteggiare
l'inflazione.

La Stampa
Sotto una legge
per fermare
l'immigrazione.

IL PUNTO L'INQUINAMENTO KILLER

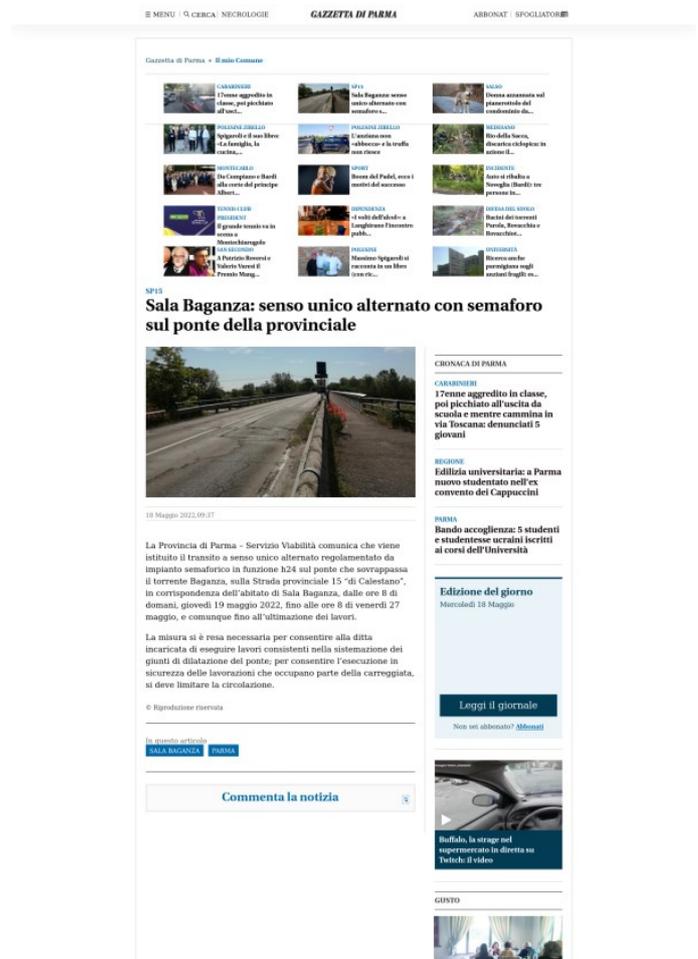
di Paolo Marziano

In un anno, alcune centinaia di vite sono state perse. L'inquinamento è responsabile di 9 milioni di morti l'anno nel mondo, praticamente è la causa di un decesso su sei (il 16%). La gran parte dei decessi, il 75% (quasi 7 milioni), è causata dall'aria malata, ossia dall'inquinamento atmosferico sia ambientale (lo smog), sia domestico (legato a uso di biomasse per cucinare e scaldarsi). Sono i dati schiacciati resi noti da The Lancet Commission on Pollution and Health e pubblicati sulla rivista The Lancet Planetary Health. Il dato è ancora più sconcertante se messo a confronto con l'indagine precedente, del 2015: da allora non sono stati riscontrati miglioramenti significativi.

climatico e il nostro rapporto chiede una transizione rapida e massiccia da tutti i combustibili fossili all'energia pulita e rinnovabile».

Sala Baganza: senso unico alternato con semaforo sul ponte della provinciale

La Provincia di **Parma** - Servizio Viabilità comunica che viene istituito il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico in funzione h24 sul ponte che sovrappassa il **torrente Baganza**, sulla Strada provinciale 15 "di Calestano", in corrispondenza dell' abitato di Sala **Baganza**, dalle ore 8 di domani, giovedì 19 maggio 2022, fino alle ore 8 di venerdì 27 maggio, e comunque fino all' ultimazione dei lavori. La misura si è resa necessaria per consentire alla ditta incaricata di eseguire lavori consistenti nella sistemazione dei giunti di dilatazione del ponte; per consentire l' esecuzione in sicurezza delle lavorazioni che occupano parte della carreggiata, si deve limitare la circolazione.



The screenshot shows the website interface for Gazzetta di Parma. The main article is titled "Sala Baganza: senso unico alternato con semaforo sul ponte della provinciale". The article text is as follows:

La Provincia di Parma - Servizio Viabilità comunica che viene istituito il transito a senso unico alternato regolamentato da impianto semaforico in funzione h24 sul ponte che sovrappassa il torrente Baganza, sulla Strada provinciale 15 "di Calestano", in corrispondenza dell' abitato di Sala Baganza, dalle ore 8 di domani, giovedì 19 maggio 2022, fino alle ore 8 di venerdì 27 maggio, e comunque fino all' ultimazione dei lavori.

La misura si è resa necessaria per consentire alla ditta incaricata di eseguire lavori consistenti nella sistemazione dei giunti di dilatazione del ponte; per consentire l' esecuzione in sicurezza delle lavorazioni che occupano parte della carreggiata, si deve limitare la circolazione.

© Riproduzione riservata

The screenshot also shows a grid of other news items on the right side of the page, including "7enne aggredito in classe, poi picchiato all'uscita da scuola e mentre cammina in via Toscana: denunciati 5 giovani", "Edilizia universitaria: a Parma nuovo studentato nell'ex convento dei Cappuccini", and "Bando accoglimento 5 studenti e studentesse ucraini iscritti ai corsi dell'Università".

Caldo: anticipo d' estate forse come ' anno 'rovente' del 2003

(ANSA) - ROMA, 18 MAG - L' anticipo d' estate che si sta registrando in Italia potrebbe rivelarsi di intensità pari a quello del 2003, anno terribile per le temperature roventi e l' afa. Già durante il weekend, secondo le previsioni di Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, potrebbero essere battuti molti record del maggio 2003. "La nostra prima tendenza - precisa - indica che le temperature massime di sabato 21 a Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo e Cagliari potrebbero nettamente superare quelle del maggio 2003, rendendo questo periodo anticiclonico da primato". In pratica avremo un anticipo d' estate come quello di 19 anni fa, confermando la gravità della situazione, anche in termini di siccità. "Per il weekend, in particolare - aggiunge il meteorologo - sono previste condizioni di disagio elevate in Pianura Padana, soprattutto lungo il fiume Po. Ci saranno condizioni bio-meteorologiche non adatte per anziani e bambini piccoli nelle ore centrali della giornata, durante la notte per fortuna le temperature si manterranno invece ancora relativamente fresche". Non mancheranno dei temporali in montagna nelle ore più calde della giornata, per il resto il tempo sarà soleggiato, caldo come in estate e con poca ventilazione: unica eccezione, per quanto riguarda il vento, un paio di giorni ventosi sulla Puglia e il versante ionico. Nel dettaglio: Mercoledì 18. Al Nord: mattinata con veloci temporali sul Veneto, poi diffusi sulle Alpi. Al Centro: bel tempo. Al Sud: sole e caldo in aumento. Giovedì 19. Al Nord: spesso nuvoloso, temporali di calore sulle Alpi. Al Centro: sole e caldo estivo. Al Sud: soleggiato e caldo. Venerdì 20. Al Nord: sole e caldo estivo, temporali di calore sulle Alpi. Al Centro: sole e caldo estivo. Al Sud: soleggiato e caldo. Tendenza. Dominio dell' Anticiclone Hannibal con tanto sole da Nord a Sud e possibili temporali pomeridiani confinati ai settori montuosi. Picco del caldo atteso durante il fine settimana. (ANSA).

GAZZETTA DI PARMA

Caldo: anticipo d' estate forse come l' anno 'rovente' del 2003

Già nel weekend potrebbero essere battuti primati di 19 anni fa

08 Maggio 2022 12:46

(ANSA) - ROMA, 18 MAG - L' anticipo d' estate che si sta registrando in Italia potrebbe rivelarsi di intensità pari a quello del 2003, anno terribile per le temperature roventi e l' afa. Già durante il weekend, secondo le previsioni di Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, potrebbero essere battuti molti record del maggio 2003. "La nostra prima tendenza - precisa - indica che le temperature massime di sabato 21 a Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo e Cagliari potrebbero nettamente superare quelle del maggio 2003, rendendo questo periodo anticiclonico da primato". In pratica avremo un anticipo d' estate come quello di 19 anni fa, confermando la gravità della situazione, anche in termini di siccità. "Per il weekend, in particolare - aggiunge il meteorologo - sono previste condizioni di disagio elevate in Pianura Padana, soprattutto lungo il fiume Po. Ci saranno condizioni bio-meteorologiche non adatte per anziani e bambini piccoli nelle ore centrali della giornata, durante la notte per fortuna le temperature si manterranno invece ancora relativamente fresche". Non mancheranno dei temporali in montagna nelle ore più calde della giornata, per il resto il tempo sarà soleggiato, caldo come in estate e con poca ventilazione: unica eccezione, per quanto riguarda il vento, un paio di giorni ventosi sulla Puglia e il versante ionico. Nel dettaglio: Mercoledì 18. Al Nord: mattinata con veloci temporali sul Veneto, poi diffusi sulle Alpi. Al Centro: bel tempo. Al Sud: sole e caldo in aumento. Giovedì 19. Al Nord: spesso nuvoloso, temporali di calore sulle Alpi. Al Centro: sole e caldo estivo. Al Sud: soleggiato e caldo. Venerdì 20. Al Nord: sole e caldo estivo, temporali di calore sulle Alpi. Al Centro: sole e caldo estivo. Al Sud: soleggiato e caldo. Tendenza. Dominio dell' Anticiclone Hannibal con tanto sole da Nord a Sud e possibili temporali pomeridiani confinati ai settori montuosi. Picco del caldo atteso durante il fine settimana. (ANSA).

© Riproduzione riservata

CRONACA DI PARMA

BORGOCARISINI
La cagnolina di nuovo in trappola sul tetto: salvataggio bis dei vigili del fuoco - Foto

CECLERNO
Mediolanum al Giro d'Italia: pedalata a Parma con Doris, Moser, Bettini e Ballan

ZONA ARCO BUCHE
Minorenni fumavano spinelli in un edificio in disuso del Comune: sorpresi dalla Polizia Locale

Edizione del giorno
Mercoledì 18 Maggio

Loggi il giornale

Non sei abbonato? Abbonati

Buffalo, la strage nel supermercato in diretta su Twitch: il video

GUSTO

Coldiretti: Po in secca come ad agosto

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico, livello più basso che a Ferragosto di un anno fa, ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti "sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia". Il più grande fiume italiano - segnala l'organizzazione agricola - è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - sottolinea la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che "danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo". Le difficoltà - aggiunge la Coldiretti - si estendono però a buona parte della penisola dove con il picco delle temperature manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni. L'assenza di precipitazioni - fa presente l'organizzazione - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.



la Repubblica

Parma

Coldiretti: Po in secca come ad agosto

Il livello del Po è sceso a 2,7 metri rispetto allo zero idrometrico, livello più basso che a Ferragosto di un anno fa, ed è allarme siccità nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina.

È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti "sulla preoccupante situazione del fiume al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l'ondata di caldo che sta stringendo l'Italia".

Il più grande fiume italiano - segnala l'organizzazione agricola - è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del fiume fondamentale per l'ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - sottolinea la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell'allevamento che "danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo". Le difficoltà - aggiunge la Coldiretti - si estendono però a buona parte della penisola dove con il picco delle temperature manca l'acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress idrico che mette a rischio le produzioni.

L'assenza di precipitazioni - fa presente l'organizzazione - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo.

Raccomandati per te

- La Bce ferma la scalata di Del Vecchio in Mediobanca
- Marchegiani e lo scudetto all'ultima giornata: "Nulla è scontato ma il Milan è maturo per vincere"
- Da Vodafone a Nintendo, con i soldi del petrolio riparte lo shopping arabo
- Gentiloni: "Gas, Eri non viola le sanzioni". Pagamento in rubli, il caso è chiuso

Coldiretti: "Po in secca come in agosto (-2.7 metri)"

Arriva l' sos dai campi. Oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell' allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo

Il livello del Po è sceso a -2,7 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa ed è allarme **siccità** nei campi che colpisce le semine primaverili di riso, girasole, mais e soia, ma anche le coltivazioni di grano, altri cereali e foraggi per l' alimentazione degli animali, in un momento in cui è necessario garantire la piena produzione con la guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall' analisi della Coldiretti sulla preoccupante situazione del **fiume** al Ponte della Becca (Pavia) nel momento in cui si aggrava la sete dei campi per l' ondata di caldo che sta stringendo l' Italia. Il più grande **fiume** italiano è praticamente irriconoscibile con una grande distesa di sabbia che occupa la gran parte del letto del **fiume** fondamentale per l' ecosistema della pianura padana dove per la mancanza di acqua - precisa la Coldiretti - è minacciata oltre il 30% della produzione agricola nazionale e la metà dell' allevamento che danno origine alla food valley italiana conosciuta in tutto il mondo. Le difficoltà si estendono però a buona parte della Penisola dove con il picco delle temperature - sottolinea la Coldiretti - manca l' acqua necessaria ad irrigare le coltivazioni che si trovano in una situazione di stress **idrico** che

mette a rischio le produzioni. L' assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l' Italia è dipendente dall' estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l' alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell' orzo. Una conferma dei cambiamenti climatici in atto che hanno cambiato soprattutto la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la **siccità** che è diventata la calamità più rilevante per l' agricoltura italiana con danni stimati in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l' analisi Coldiretti.



Il ponte di San Donnino fa un passo in avanti Posate due grandi travi

Casalgrande L'importante opera sul Tresinaro

Casalgrande Due grandi basi metalliche per sostenere il flusso delle automobili.

Martedì è stato completato un passaggio importante per la realizzazione del nuovo ponte sul Tresinaro a San Donnino di Liguria, a fianco delle norme complesso di villa Spalletti e a pochi metri dal confine con Corticella di Reggio Emilia e con la strada che porta verso Rubiera e verso la provinciale di Salvaterra (quella che porta poi al ponte verso Modena o in direzione Carpi-Campogalliano). Una struttura quindi di grande importanza per i collegamenti di una delle aree più attive e trafficate della regione, utilizzata non solo dagli abitanti dei piccoli paesi vicini, ma da tantissimi pendolari della collina e non solo. Da qui, la necessità di rivedere il sistema di circolazione e di prevenire anche emergenze ambientali. Nel 2021, è stato avviato il primo stralcio di un intervento diviso in due stralci, da 1.6 milioni di euro, comprensivi di 700mila euro di contributi statali previsti all'epoca dal piano nazionale "Proteggi Italia", richiesti e ottenuti dai Comuni di Casalgrande e Reggio Emilia.

La fase iniziale ha visto la stabilizzazione del fondo del torrente Tresinaro, con la posa di sassi e micro-argini in legno, così da garantire il naturale scorrimento delle acque anche in caso di precipitazioni intense; negli anni passati, il maltempo aveva portato ad accumuli di detriti vegetali con conseguenti problemi di tracimazione.

Questa primavera, si è passati al ponte vero e proprio, diviso fra un percorso ciclo-pedonale e la normale carreggiata per i mezzi a motore. La passerella era già stata installata, martedì è arrivato il momento più importante, la complessa posa delle due enormi piastre metalliche, da parecchie tonnellate ciascuna, che rappresenteranno la base della strada asfaltata vera e proprio. Una tappa fondamentale per il prosieguo dell'edificazione dell'opera, basata su un elemento strutturale unico tra pile e impalcato, così da garantire maggior stabilità e sicurezza sotto il profilo statico e antisismico.

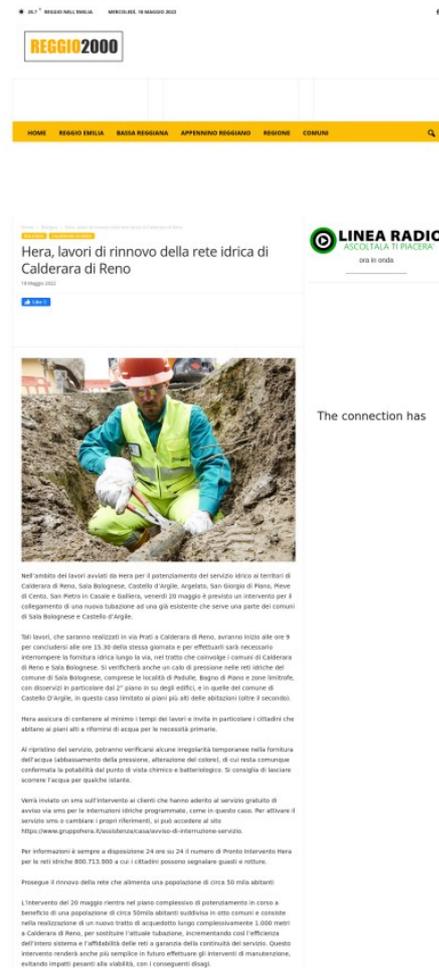
Come base verrà utilizzato il Corten, materiale che dovrebbe permettere nel tempo di ridurre la necessità di manutenzione. Alle manovre hanno assistito anche il sindaco casalgrandese Giuseppe Daviddi e diversi componenti della giunta. Il cantiere proseguirà in questi mesi per completare il ponte e renderlo quindi pienamente accessibile a pedoni, ciclisti e automobilisti. Nel frattempo, sono stati

assegnati gli incarichi a una ditta modenese per quanto riguarda il secondo stralcio, un pacchetto vicino al milione di euro che prevede la realizzazione dei collegamenti con la viabilità già esistente, caratterizzate da diversi punti molto stretti. Per questo, a valle del corso del torrente in direzione Corticella, verrà poi costruita anche una rotatoria da cui partiranno le nuove strade, e in contemporanea verranno effettuate operazioni di ampliamento nelle curve più delicate, ove sia possibile farlo lungo gli attuali tracciati.

I Adr. Ar. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 20 maggio è previsto un intervento per il collegamento di una nuova tubazione ad una già esistente che serve una parte dei comuni di Sala Bolognese e Castello d' Argile. Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, avranno inizio alle ore 9 per concludersi alle ore 15.30 della stessa giornata e per effettuarli sarà necessario interrompere la fornitura idrica lungo la via, nel tratto che coinvolge i comuni di Calderara di Reno e Sala Bolognese. Si verificherà anche un calo di pressione nelle reti idriche del comune di Sala Bolognese, comprese le località di Padulle, Bagno di Piano e zone limitrofe, con disservizi in particolare dal 2° piano in su degli edifici, e in quelle del comune di Castello D' Argile, in questo caso limitato ai piani più alti delle abitazioni (oltre il secondo). Hera assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito <https://www.grupphera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Prosegue il rinnovo della rete che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti L' intervento del 20 maggio rientra nel piano complessivo di potenziamento in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni e consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi.



REGGIO2000

HOME REGGIO EMILIA BASILICA EMILIANA APPENNINO REGGIANO REGIONE COSELMINI

Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno

18 maggio 2022

LINEA RADIO
ASCOLTALA TI PIACERA
ora in onda

The connection has

Nell'ambito dei lavori avviati da Hera per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 20 maggio è previsto un intervento per il collegamento di una nuova tubazione ad una già esistente che serve una parte dei comuni di Sala Bolognese e Castello d' Argile.

Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, avranno inizio alle ore 9 per concludersi alle ore 15.30 della stessa giornata e per effettuarli sarà necessario interrompere la fornitura idrica lungo la via, nel tratto che coinvolge i comuni di Calderara di Reno e Sala Bolognese. Si verificherà anche un calo di pressione nelle reti idriche del comune di Sala Bolognese, comprese le località di Padulle, Bagno di Piano e zone limitrofe, con disservizi in particolare dal 2° piano in su degli edifici, e in quelle del comune di Castello D' Argile, in questo caso limitato ai piani più alti delle abitazioni (oltre il secondo).

Hera assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie.

Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante.

Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito <https://www.grupphera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>.

Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture.

Prosegue il rinnovo della rete che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti

L' intervento del 20 maggio rientra nel piano complessivo di potenziamento in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni e consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi.

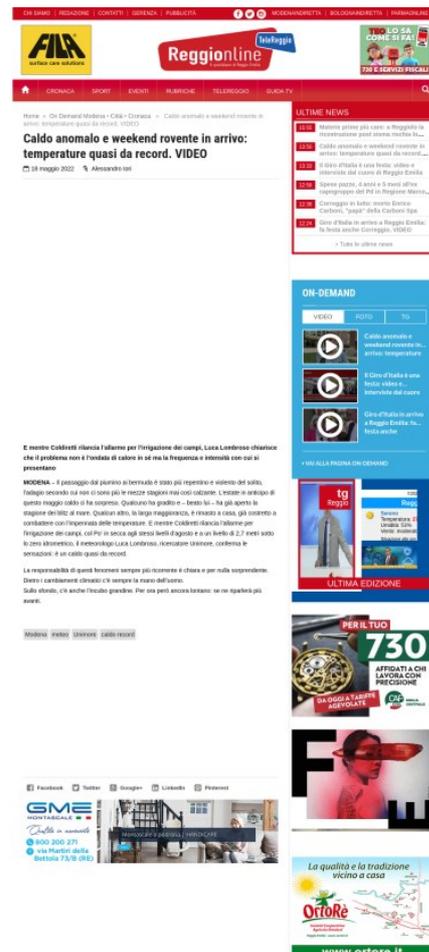
conseguenti disagi.

Redazione

Caldo anomalo e weekend rovente in arrivo: temperature quasi da record. VIDEO

*E mentre Coldiretti rilancia l'allarme per l'**irrigazione** dei campi, Luca Lombroso chiarisce che il problema non è l'ondata di calore in sé ma la frequenza e intensità con cui si presentano*

MODENA - Il passaggio dal piumino ai bermuda è stato più repentino e violento del solito, l'adagio secondo cui non ci sono più le mezze stagioni mai così calzante. L'estate in anticipo di questo maggio caldo ci ha sorpreso. Qualcuno ha gradito e - beato lui - ha già aperto la stagione dei blitz al mare. Qualcun altro, la larga maggioranza, è rimasto a casa, già costretto a combattere con l'impennata delle temperature. E mentre Coldiretti rilancia l'allarme per l'**irrigazione** dei campi, col Po' in secca agli stessi livelli d'agosto e a un livello di 2,7 metri sotto lo zero idrometrico, il meteorologo Luca Lombroso, ricercatore Unimore, conferma le sensazioni: è un caldo quasi da record. La responsabilità di questi fenomeni sempre più ricorrente è chiara e per nulla sorprendente. Dietro i cambiamenti climatici c'è sempre la mano dell'uomo. Sullo sfondo, c'è anche l'incubo grandine. Per ora però ancora lontano: se ne riparerà più avanti.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'HOME', 'REGIONE', 'CULTURA', 'SALUTE', 'MILITARE', 'MOTORSPORT', 'ECONOMIA', 'BENEFICIARI'. The main header features the 'Reggionline' logo and a search bar. Below the header, there's a navigation menu with options like 'CROCIERA', 'SPORT', 'EVENTI', 'MILITARE', 'TELEVISIONE', 'GLOBE TV'. The main content area displays a news article titled 'Caldo anomalo e weekend rovente in arrivo: temperature quasi da record. VIDEO' dated 18 maggio 2022. The article text is partially visible, mentioning 'MODENA - Il passaggio dal piumino ai bermuda è stato più repentino e violento del solito...'. To the right of the article, there's a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent headlines. Below the article, there's a 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom, there are several promotional banners, including one for 'PER IL TUO' with a '730' logo and another for 'AFFIDATI A CHI LAVORA CON PRECISIONE'.

Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 20 maggio è previsto un intervento per il collegamento di una nuova tubazione ad una già esistente che serve una parte dei comuni di Sala Bolognese e Castello d' Argile. Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, avranno inizio alle ore 9 per concludersi alle ore 15.30 della stessa giornata e per effettuarli sarà necessario interrompere la fornitura idrica lungo la via, nel tratto che coinvolge i comuni di Calderara di Reno e Sala Bolognese. Si verificherà anche un calo di pressione nelle reti idriche del comune di Sala Bolognese, comprese le località di Padulle, Bagno di Piano e zone limitrofe, con disservizi in particolare dal 2° piano in su degli edifici, e in quelle del comune di Castello D' Argile, in questo caso limitato ai piani più alti delle abitazioni (oltre il secondo). Hera assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito <https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Prosegue il rinnovo della rete che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti L' intervento del 20 maggio rientra nel piano complessivo di potenziamento in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni e consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i



MODENA2000

PRIMA PAGINA MODENA CRONACA CARPI BASSA AFFINONDO SASSUOLO ALTRI COMUNI METO

GIBELLINI GIUSEPPE
MODENA - Via S. Lorenzo, 742
CALDERARA (RE) - Via Roma, 20/B
CASTELARANO (RE) - Via Roma, 20/B

RADIO International
DE MUSICA IN EMILIA ROMAGNA

prink
caffè con gli dotti

LINEA RADIO
ASCOLTA IL TUO FASCINO
ORA IN ONDA

LA CONVENIENZA SI PRENDE AL VOLO

CITROEN
ELETTRICA
ELECTRIC CARS
159 km/hora
100% rinnovabile

F.lli FIORINI
Corte di Ferraglio - Modena - Tessuto
335 533 99 99

Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno

19 maggio 2022

Hera

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 20 maggio è previsto un intervento per il collegamento di una nuova tubazione ad una già esistente che serve una parte dei comuni di Sala Bolognese e Castello d' Argile.

Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, avranno inizio alle ore 9 per concludersi alle ore 15.30 della stessa giornata e per effettuarli sarà necessario interrompere la fornitura idrica lungo la via, nel tratto che coinvolge i comuni di Calderara di Reno e Sala Bolognese. Si verificherà anche un calo di pressione nelle reti idriche del comune di Sala Bolognese, comprese le località di Padulle, Bagno di Piano e zone limitrofe, con disservizi in particolare dal 2° piano in su degli edifici, e in quelle del comune di Castello D' Argile, in questo caso limitato ai piani più alti delle abitazioni (oltre il secondo).

Hera assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie.

Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante.

Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito <https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>.

Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture.

Prosegue il rinnovo della rete che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti.

L' intervento del 20 maggio rientra nel piano complessivo di potenziamento in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni e consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i

conseguenti disagi.

Direttore

Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno

Nell'ambito dei lavori avviati da Hera per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d'Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 20 maggio è previsto un intervento per il collegamento di una nuova tubazione ad una già esistente che serve una parte dei comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile. Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, avranno inizio alle ore 9 per concludersi alle ore 15.30 della stessa giornata e per effettuarli sarà necessario interrompere la fornitura idrica lungo la via, nel tratto che coinvolge i comuni di Calderara di Reno e Sala Bolognese. Si verificherà anche un calo di pressione nelle reti idriche del comune di Sala Bolognese, comprese le località di Padulle, Bagno di Piano e zone limitrofe, con disservizi in particolare dal 2° piano in su degli edifici, e in quelle del comune di Castello D'Argile, in questo caso limitato ai piani più alti delle abitazioni (oltre il secondo). Hera assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l'acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull'intervento ai clienti che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito <https://www.grupphera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Prosegue il rinnovo della rete che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti. L'intervento del 20 maggio rientra nel piano complessivo di potenziamento in corso a beneficio di una popolazione di circa 50 mila abitanti suddivisa in otto comuni e consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l'attuale tubazione, incrementando così l'efficienza dell'intero sistema e l'affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi.



BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA BOLOGNA APPUNTO BOLOGNESE REGIONI

RADIO POLVERE DI STELLE LA MIGLIOR MUSICA 70 80 90

ASCOLTA LINEA RADIO
ora in onda

applini
L'App di linea radio

SAPOR OSARE

BOLOGNA
Cala Calderara

25,9 °C

50% 25° 24° 28° 29° 27°

Hera, lavori di rinnovo della rete idrica di Calderara di Reno

18 maggio 2022

Nell'ambito dei lavori avviati da Hera per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d'Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 20 maggio è previsto un intervento per il collegamento di una nuova tubazione ad una già esistente che serve una parte dei comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile.

Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, avranno inizio alle ore 9 per concludersi alle ore 15.30 della stessa giornata e per effettuarli sarà necessario interrompere la fornitura idrica lungo la via, nel tratto che coinvolge i comuni di Calderara di Reno e Sala Bolognese. Si verificherà anche un calo di pressione nelle reti idriche del comune di Sala Bolognese, comprese le località di Padulle, Bagno di Piano e zone limitrofe, con disservizi in particolare dal 2° piano in su degli edifici, e in quelle del comune di Castello D'Argile, in questo caso limitato ai piani più alti delle abitazioni (oltre il secondo).

Hera assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie.

Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l'acqua per qualche istante.

Verrà inviato un sms sull'intervento ai clienti che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito <https://www.grupphera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio>.

Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture.

Prosegue il rinnovo della rete che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti.

L'intervento del 20 maggio rientra nel piano complessivo di potenziamento in corso a beneficio di una popolazione di circa 50 mila abitanti suddivisa in otto comuni e consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l'attuale tubazione, incrementando così l'efficienza dell'intero sistema e l'affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi.

conseguenti disagi.

Redazione

Caldo record, i picchi oltre il maggio del 2003

Ferrara L' anticipo d' estate che si sta registrando in Italia potrebbe rivelarsi di intensità pari a quello del 2003, anno terribile per le temperature roventi e l' afa. Già durante il weekend, secondo le previsioni di Lorenzo Tedici, meteorologo de ilMeteo. it, potrebbero essere battuti molti record del maggio 2003. «La nostra prima tendenza - precisa - indica che le temperature massime di sabato 21 a Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo e Cagliari potrebbero nettamente superare quelle del maggio 2003, rendendo questo periodo anticiclonico da primato». In pratica avremo un anticipo d' estate come quello di 19 anni fa, confermando la gravità della situazione, anche in termini di **siccità**. «Per il weekend - aggiunge il meteorologo - sono previste condizioni di disagio elevate in Pianura Padana. Ci saranno condizioni biometeorologiche non adatte per anziani e bimbi piccoli nelle ore centrali della giornata, durante la notte le temperature si manterranno invece ancora relativamente fresche».

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 Giovedì 19 Maggio 2022 In Nuova Ferrara

FERRARA

Rifiuti Esentati dalla tariffa magazzini, accessi e posti auto

Riduzioni per le aziende impegnate nell'economia circolare

Ferrara Nuove esenzioni per alcune imprese destinate a un miglioramento della tariffa sui rifiuti sono state proposte dall'assessore Nazionale Raffaele Napolitano. I benefici sono stati diffusi su un programma per il mese di maggio. Il Regolamento Comunale per la disciplina della Tariffa Rifiuti (art. 10) è stato approvato in una seduta del Consiglio comunale che si è svolta il 17 maggio. Il regolamento prevede che le imprese che producono rifiuti in quantità superiori a 100 tonnellate annue e che sono impegnate in attività di recupero, riuso, riciclo, riutilizzo, compostaggio e altre attività di economia circolare, potranno beneficiare di esenzioni dalla tariffa sui rifiuti. Le esenzioni riguardano i costi di gestione dei rifiuti, i costi di smaltimento e i costi di trasporto. Le esenzioni sono state approvate con un voto di 12 a favore e 2 contro. L'assessore Napolitano ha sottolineato che le esenzioni sono state approvate per sostenere le imprese che operano nell'economia circolare e che contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. Le esenzioni sono state approvate per il periodo di tempo che va dal 1° giugno al 31 maggio 2023.

Comune Climatizzati i dormitori di tre scuole. Il Comune di Ferrara ha approvato il progetto di climatizzazione dei dormitori di tre scuole: il liceo "G. Galvani", il liceo "M. Galvani" e il liceo "G. Galvani". Il progetto prevede l'installazione di climatizzatori in tutti i dormitori delle tre scuole. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale con un voto di 12 a favore e 2 contro. L'assessore Napolitano ha sottolineato che il progetto è stato approvato per migliorare le condizioni di vita degli studenti e per ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. Il progetto è stato approvato per il periodo di tempo che va dal 1° giugno al 31 maggio 2023.

Il METEO

Caldo record, i picchi oltre il maggio del 2003

Ferrara L' anticipo d' estate che si sta registrando in Italia potrebbe rivelarsi di intensità pari a quello del 2003, anno terribile per le temperature roventi e l' afa. Già durante il weekend, secondo le previsioni di Lorenzo Tedici, meteorologo de ilMeteo. it, potrebbero essere battuti molti record del maggio 2003. «La nostra prima tendenza - precisa - indica che le temperature massime di sabato 21 a Torino, Milano, Bologna, Ferrara, Palermo e Cagliari potrebbero nettamente superare quelle del maggio 2003, rendendo questo periodo anticiclonico da primato». In pratica avremo un anticipo d' estate come quello di 19 anni fa, confermando la gravità della situazione, anche in termini di **siccità**. «Per il weekend - aggiunge il meteorologo - sono previste condizioni di disagio elevate in Pianura Padana. Ci saranno condizioni biometeorologiche non adatte per anziani e bimbi piccoli nelle ore centrali della giornata, durante la notte le temperature si manterranno invece ancora relativamente fresche».

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI

TEO LO SA COME SI FA!

FERRARA E PROVINCIA

PER IL TUO APPOINTAMENTO

0532.78.31.30

caafemiliaromagna.it

TEOREMA FERRARA

<p>LE NOSTRE SEDI</p> <ul style="list-style-type: none"> FERRARA Piazza Verdi, 7 - tel 0532.783130 CODIGORO Via XX settembre, 145 - tel 0533.711858 	<ul style="list-style-type: none"> BONDENO Via della Formica, 1/2 - tel 0532.897610 COMACCHIO Via Trepassi (COPR) - tel 0533.313545 CENTO Via D. Alighieri, 21/d - tel 051.904209 COPPARD Via Mazzini, 4 - tel 0532.871114 	<ul style="list-style-type: none"> ARGENTA Via Capocci, 4 - tel 0532.852850 MESOLA Via Gramsci, 3 - tel 0533.990177 PORTOMAGGIORE Via Roma, 79 - tel 0532.320427 MIDLIARINO Vicolo Porto Boario, 12/A - tel 0533.640300
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Fiamme sull' argine del Panaro, paura in strada

I vigili del fuoco di Bondeno hanno dovuto lavorare a lungo per domare il rogo di piumini e sterpaglie

BONDENO Un fronte di fuoco di oltre 150 metri sull' argine del Panaro.

Fiamme altissime e nubi nere di fumo visibili anche a distanza.

Hanno dovuto lavorare a lungo ieri i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bondeno, per spegnere l' incendio di sterpaglie e piumini che si è diffuso sia sul fronte stradale che sull' argine, in via Stellata, all' incirca all' intersezione con via Cavalliera. La chiamata dalla centrale operativa di Ferrara è arrivata intorno alle 15.40. Il sole cocente e soprattutto un tappeto di piumini ha esteso ampiamente il fronte di fuoco. I pompieri hanno operato sia sul ciglio della strada che scendendo l' argine,

con gettiti d' acqua dall' autopompa e sono riusciti a domare l' incendio con l' uso di naspo ad alta pressione. Oltre ai pericoli creati dalla scarsa visibilità sulla strada, l' impegno dei vigili del fuoco, è stato quello di salvare due bilancioni molto vicino all' area dell' incendio che per fortuna ne sono usciti intatti. I bilancioni sono le cassette di legno per la pesca tipiche del fiume, che un tempo erano usate dai pescatori di mestiere mentre oggi, sempre più rari, sono attrezzate per chi pratica la pesca per passione. L' incendio, che ha messo a dura prova i pompieri, è stato spento in poco più di un' ora.

GIOVEDÌ - 19 MAGGIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 17..

BONDENO E ALTO FERRARESE

«Palestra, progetto da quasi due milioni»

Il sindaco: «Pronto il documento di fattibilità e contiamo sull'arrivo dei fondi del Pnrr: è una struttura essenziale per il capoluogo»

BONDENO
L'amministrazione comunale di Bondeno presenta una nuova candidatura ai fondi del Pnrr: questa volta si tratta di una palestra multifunzionale da realizzare nel capoluogo. Il Comune ha quindi approvato un progetto di fattibilità tecnica ed economica pari a 1 milione 850 mila euro, fra lavori, oneri di sicurezza, progettazione, IVA e imprevisti. «Abbiamo tentato a lungo di arrivare alla candidatura di una nuova palestra per Bondeno, e finalmente ci siamo riusciti» è il commento di soddisfazione del sindaco, Simone Saletti: «La nostra comunità ne ha bisogno perché conta su svariate associazioni sportive, la maggior parte delle quali con una storia ultracinquantennale e comunque tutte con un saldo vivo e prospero. Dopo aver candidato svariate iniziative di edilizia scolastica e di consolidamento e rafforzamento dei ponti - spiega Saletti - adesso ci impegniamo anche sul fronte dello sport, con la realizzazione di una palestra quando la progettazione è buona, i risultati arrivano e sono molto positivi».

L'investimento proposto dall'ente riguarda servizi e infrastrutture sociali di comunità, «dal momento che rientra nella missione 5 del Pnrr, ovvero quella relativa all'inclusione e alla coesione», spiega il sindaco.

Il sindaco Simone Saletti ha annunciato il progetto di fattibilità per la nuova palestra a Bondeno.

TIRBE DEL BENO
Rifiuti, si è conclusa la raccolta separata. Clara: «Anche i positivi da Covid possono seguire l'ecociclo».

Cos'è il servizio dedicato di Clara per gli utenti positivi al Covid, attivato per la prima volta nel marzo 2020 su disposizione della Regione Emilia Romagna e dell'Ente Regionale di Sanità, L'azienda, come altri gestori emiliano-romagnoli, ha ricevuto la nuova free guide recentemente emanata dall'Asl, oltre alla stessa delibera di giunta regionale, la quale, in particolare, indica come termine dell'operazione del servizio dedicato. Anche i cittadini positivi al coronavirus di Terra del Reno, dunque, potranno di ora in poi fare regolarmente la raccolta differenziata, seguendo il Calendario della propria zona e usando i consueti sacchi e contenitori di dotazione, avendo cura di adattare opportuni accorgimenti per evitare di lasciare i sacchi.

COMPETENZA
L'assessore Piscentini: «Sarà un edificio multifunzionale, utile per favorire la coesione sociale».

co con delega ai Servizi sociali, Francesca Fiorentini: «La palestra multifunzionale potrà infatti aumentare la coesione sociale e territoriale di Bondeno». In caso di assegnazione delle risorse, l'intervento dovrà concludersi entro il fine di giugno del 2025. «Ciò significa che il nostro territorio

Sei giovani ucraini sui banchi di scuola «Niù di Comuna»
L'assessore Poltronieri: «Hanno tanta voglia di tornare a studiare e la Giunta ha deciso di sostenerli».

BONDENO
L'emergenza dei profughi come conseguenza della guerra in Ucraina prosegue. Molti fra coloro che arrivano da quella terra martoriata da distruzione e dolore sono minori in età scolare. La giunta comunale di Bondeno ha quindi deciso di intervenire per aiutare sei minori che hanno fatto richiesta di iscrizione all'istituto comprensivo "Boracchi", beneficiando del pagamento dei servizi scolastici dal momento del servizio scolastico per il sostegno ai profughi di guerra ucraini, e non costituisce per le casse comunali una diminuzione di entrata.




Hera: entro il 2025 previsti 140 milioni di investimenti nel Ferrarese

Quasi 80 milioni di investimenti saranno destinati al **servizio idrico integrato**, 48 milioni alle reti gas e teleriscaldamento e 9 milioni all' area ambiente

Il Piano industriale al 2025 del Gruppo Hera è stato presentato ai Sindaci dei comuni ferraresi serviti. Il documento strategico conferma l' impegno della multiutility nei confronti di uno sviluppo equilibrato e sostenibile in tutti i business presidiati, con l' obiettivo di continuare a creare valore per gli azionisti, i territori e le comunità servite. In particolare, il Gruppo Hera continua a investire sui suoi territori di riferimento, tant' è che sono previsti in arco Piano investimenti complessivi per 3,8 miliardi di euro, 140 milioni dei quali rappresentano investimenti diretti nel ferrarese, cioè il 3,68% del totale . Obiettivo di questa politica industriale è fornire a cittadini e imprese **servizi** sempre più innovativi e di qualità , indispensabili per uno sviluppo prospero delle comunità , e non a caso il 66% di questo importo, pari a 2,5 miliardi di euro, ha una ricaduta sulla collettività in termini di valore condiviso. Il nuovo Piano industriale pone le sue basi su una crescita che il Gruppo ha saputo mantenere ininterrotta sin dalla sua nascita, avvenuta 20 anni fa, e coerentemente con questo percorso sono previsti in aumento sia gli investimenti destinati allo sviluppo delle infrastrutture sul territorio sia i dividendi . La crescente creazione di valore per gli azionisti, a vantaggio soprattutto dei Comuni soci, è testimoniata infatti dal dividendo di competenza 2021, approvato poche settimane fa dall' Assemblea dei Soci, pari a 12 centesimi per azione (a fronte degli 11 cent/azione dell' anno scorso). Un rialzo di cui, a cascata, beneficerà tutta la politica dei dividendi prevista dal Piano industriale, fino a raggiungere i 14,5 centesimi nel 2025. Circa 140 milioni di investimenti nell' area di Ferrara nel periodo 2021-2025 Dal 2004 il Gruppo Hera ha investito circa 380 milioni di euro nella sola area di Ferrara. Qui, considerando anche i 33 milioni investiti nel 2021, gli investimenti diretti complessivi entro il 2025 saranno pari a 137 milioni, 29 dei quali pianificati per l' anno in corso. Gli investimenti saranno in buona parte destinati al **servizio idrico integrato** (80 milioni) e allo sviluppo delle reti gas (38 milioni) e del teleriscaldamento (10 milioni), mentre 9 milioni di euro saranno destinati all' area ambiente. Gli investimenti finanzieranno numerosi interventi destinati a supportare la transizione energetica e lo sviluppo delle tre filiere presidiate dal Gruppo Hera: reti, energia e ambiente.



estense.com

Hera: entro il 2025 previsti 140 milioni di investimenti nel Ferrarese

Quasi 80 milioni di investimenti saranno destinati al servizio idrico integrato, 48 milioni alle reti gas e teleriscaldamento e 9 milioni all'area ambiente

Il nuovo Piano industriale al 2025 del Gruppo Hera è stato presentato ai Sindaci dei comuni ferraresi serviti. Il documento strategico conferma l'impegno della multiutility nei confronti di uno sviluppo equilibrato e sostenibile in tutti i business presidiati, con l'obiettivo di continuare a creare valore per gli azionisti, i territori e le comunità servite.

In particolare, il Gruppo Hera continua a investire sui suoi territori di riferimento, tant'è che sono previsti in arco Piano investimenti complessivi per 3,8 miliardi di euro, 140 milioni dei quali rappresentano investimenti diretti nel ferrarese, cioè il 3,68% del totale.

Obiettivo di questa politica industriale è fornire a cittadini e imprese servizi sempre più innovativi e di qualità, indispensabili per uno sviluppo prospero delle comunità, e non a caso il 66% di questo importo, pari a 2,5 miliardi di euro, ha una ricaduta sulla collettività in termini di valore condiviso.

Il nuovo Piano industriale pone le sue basi su una crescita che il Gruppo ha saputo mantenere ininterrotta sin dalla sua nascita, avvenuta 20 anni fa, e coerentemente con questo percorso sono previsti in aumento sia gli investimenti destinati allo sviluppo delle infrastrutture sul territorio sia i dividendi. La crescente creazione di valore per gli azionisti, a vantaggio soprattutto dei Comuni soci, è testimoniata infatti dal dividendo di competenza 2021, approvato poche settimane fa dall'Assemblea dei Soci, pari a 12 centesimi per azione (a fronte degli 11 centesimi dell'anno scorso). Un rialzo di cui, a cascata, beneficerà tutta la politica dei dividendi prevista dal Piano industriale, fino a raggiungere i 14,5 centesimi nel 2025.

Circa 140 milioni di investimenti nell'area di Ferrara nel periodo 2021-2025

Dal 2004 il Gruppo Hera ha investito circa 380 milioni di euro nella sola area di Ferrara. Qui, considerando anche i 33 milioni investiti nel 2021, gli investimenti diretti complessivi entro il 2025 saranno pari a 137 milioni, 29 dei quali pianificati per l'anno in corso. Gli investimenti saranno in buona parte destinati al servizio idrico integrato (80 milioni) e allo sviluppo delle reti gas (38 milioni) e del teleriscaldamento (10 milioni), mentre 9 milioni di euro saranno destinati all'area ambiente. Gli investimenti finanzieranno numerosi interventi destinati a supportare la transizione energetica e lo sviluppo delle tre filiere presidiate dal Gruppo Hera: reti, energia e ambiente.

La filiera reti, gas, teleriscaldamento e idrico, le tre direttrici dello sviluppo infrastrutturale ferrarese

A livello di Gruppo, Hera investirà circa 2,5 miliardi per l'investimento, l'ammmodernamento e l'evoluzione delle reti, puntando sull'integrazione delle metodologie più tradizionali con soluzioni tecnologicamente innovative, per garantire resilienza, efficienza e business continuity.

In questa direzione, ad esempio, ha l'evoluzione della rete di teleriscaldamento a via Borghetto e alla zona sud di Ferrara, i due interventi, che richiedono investimenti per oltre 4 milioni di euro, costituiranno nella coltura di nuovi tratti di rete utili a servire futuri clienti che già hanno manifestato interesse ad essere allacciati a questo servizio. Ma gli investimenti non riguardano solo il capoluogo di provincia e i dintorni, ad esempio, è in progetto un ampio piano di ammodernamento dell'attuale rete di distribuzione del gas, nell'ambito di tale intervento, che nel complesso assumerà quasi 6 milioni di euro, saranno sostituiti o rinnovati le condotte gh.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, Hera punterà a un uso sempre più efficiente dell'acqua, con riduzione dei consumi e soluzioni per la circolarità, a investire in nuove tecnologie per aumentare l'efficienza e la resilienza delle reti, anche potenziando l'automazione e il monitoraggio in tempo, attraverso un nuovo rete di automazione, Hera rivederà e ottimizzerà la rete acquedottistica che scende tra Portomaggiore e Comacchio, così da elevare la capacità dell'infrastruttura di servizio con continuità di servizio. Inoltre, Hera ha già avviato il adeguamento degli impianti di depurazione urbana, in particolare concentrandosi sull'agglomerato di Montebelluno: tramite una serie di nuovi impianti e condotte, l'efficienza di questa comunità saranno migliorati a lungo termine e procederà a diventare il sito di trattamento idrico.

Il settore energia: 4,5 milioni di clienti al 2025 e focus su servizi a valore aggiunto ed efficienza energetica

Hera continuerà a impegnarsi per ampliare la base clienti, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento come top operator e leader nazionale del settore energia e raggiungere i 4,5 milioni di clienti al 2025. Inoltre, si amplierà la gamma dei servizi a valore aggiunto, con soluzioni

La filiera reti: gas, teleriscaldamento e idrico, le tre direttrici dello sviluppo infrastrutturale ferrarese. A livello di Gruppo, Hera investirà circa 2,1 miliardi per l'estensione, l'ammmodernamento e l'evoluzione delle reti, puntando sull'integrazione delle metodologie più tradizionali con soluzioni tecnologicamente innovative, per garantire resilienza, efficienza e business continuity. In questa direzione, ad esempio, va l'estensione della rete di teleriscaldamento a via Bentivoglio e alla zona sud di Ferrara. I due interventi, che richiederanno investimenti per oltre 4 milioni di euro, consisteranno nella costruzione di nuovi tratti di rete volti a servire futuri clienti che già hanno manifestato interesse ad essere allacciati a questo servizio. Ma gli investimenti non riguardano solo il capoluogo di provincia: a Codigoro, ad esempio, è in progetto un ampio piano di ammodernamento dell'attuale rete di distribuzione del gas. Nell'ambito di tale intervento, che nel complesso assorbirà quasi 6 milioni di euro, verranno sostituite o rinnovate le condotte gas. Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, Hera punterà a un uso sempre più efficiente dell'acqua, con riduzione dei consumi e soluzioni per la circolarità, e investirà in nuove tecnologie per aumentare l'efficienza e la resilienza delle reti, anche potenziando l'automazione e il monitoraggio da remoto. Attraverso una nuova rete di adduzione, Hera riconfigurerà e potenzierà la rete acquedottistica che scorre tra Portomaggiore e Consandolo, così da elevare la capacità dell'infrastruttura di servire con continuità il territorio. Continuerà, inoltre, l'opera di adeguamento depurativo dei piccoli agglomerati urbani, in particolare concentrandosi sull'agglomerato di Montalbano: tramite una serie di nuovi impianti e condotte, i reflui di questa comunità saranno convogliati a Poggio Renatico mentre si procederà a dismettere il sito di trattamento attuale. Il settore energy: 4,5 milioni di clienti al 2025 e focus su servizi a valore aggiunto ed efficienza energetica. Hera continuerà a impegnarsi per ampliare la base clienti, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento come terzo operatore a livello nazionale del settore energy e raggiungere i 4,5 milioni di clienti al 2025. Inoltre, si amplierà la gamma dei servizi a valore aggiunto, con soluzioni per la riduzione dei consumi e nuove proposte integrate per tutelare l'ambiente, come il fotovoltaico. Un'attenzione alla sostenibilità confermata dal fatto che già oggi a tutti i clienti retail vengono proposte forniture con energia al 100% da fonti rinnovabili. La multiutility continuerà, inoltre, a investire nel potenziamento della mobilità elettrica, con l'obiettivo di installare entro il 2025 circa 4.000 punti di ricarica, integrando l'offerta con una serie di prodotti e servizi evoluti. Leader nell'ambiente con impianti d'eccellenza e progetti innovativi per l'economia circolare. Il Gruppo Hera è primo operatore a livello nazionale nel settore dei servizi ambientali e ormai da anni orienta le sue attività in un'ottica di economia circolare. Un modello di raccolta flessibile e attento alle esigenze di cittadini e imprese; servizi ambientali a supporto delle raccolte cittadine, come le stazioni ecologiche o i ritiri gratuiti a chiamata; un parco impiantistico, anche locale, in grado di rispondere alle esigenze del territorio: la combinazione di tutti questi elementi ha fatto sì che, per tre anni consecutivi, Ferrara si sia posizionata prima tra tutte le città capoluogo italiane per percentuale di raccolta differenziata. E ancora nell'ambito dell'economia circolare, nei prossimi anni è previsto il completamento del revamping del digestore anaerobico presente presso il depuratore di Gramiccia. Un intervento da quasi 5 milioni di euro grazie al quale verranno realizzati due nuovi digestori dotati di copertura a membrane per l'accumulo di biogas, che potrà essere utilizzato in sostituzione di carburanti di origine fossile.

«Massime come a luglio: è un caldo anomalo»

Il meteorologo Randi: «Nel weekend torneremo sopra ai 30 gradi. Questi episodi estremi sono indice del cambiamento climatico»

Dissipate le nuvole, il sole ci ha portati dritti dritti nell'estate.

Negli ultimi giorni il caldo è arrivato all'improvviso, dopo un inizio mese grigio. Ne abbiamo parlato con Pierluigi Randi, **tecnico** meteorologo certificato e meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti).

Randi, l'impressione è che sia molto più caldo della norma per essere maggio. È così?

«Sì. Queste temperature non sono per niente normali: in questo periodo dovremmo avere massime sui 24 gradi. Invece dalla fine della scorsa settimana oscillano tra 28 e 31 gradi, ma localmente si sono avvicinate anche ai 32. Temperature normali nella fase culminante dell'estate».

Sono valori record?

«No, ma sono di 5/7 gradi sopra alla norma».

E le minime?

«Anche quelle sono più alte della norma, oscillano tra i 15 e i 17 gradi. In questo periodo dovrebbero essere sugli 11/12, siamo intorno ai 4/6 gradi in più».

Come si spiega questo caldo?

«La prima parte del mese era stata piuttosto fresca, maggio è partito con temperature un po' al di sotto della norma. Poi è completamente cambiata la circolazione, che prima favoriva la discesa di flussi di aria più fresca che rendevano l'atmosfera instabile».

Poi cos'è successo?

«Dall'Algeria è risalito un anticiclone con aria molto calda che ha causato il repentino aumento delle temperature. Questa fase, che sta diventando abbastanza lunga, ha portato a temperature estive, con massime normali a luglio. Dire che ci sono temperature estive, insomma, non è solo una battuta».

Ha parlato di anticiclone, è quindi una cosa passeggera?

«Sì, anche se spesso questi anticicloni sono ostinati e ci vuole tempo perché se ne vadano».

Cosa dobbiamo aspettarci quindi nei prossimi giorni?

Acqua Ambiente Fiumi

«Per il resto della settimana non cambierà granché. Oggi (ieri, ndr) è entrata aria più fresca dai Balcani che ha portato valori più vicini alla norma».

Durerà o tornerà il caldo?

«A partire da venerdì le temperature torneranno a salire con l' anticiclone africano e sarà nuovamente caldo. Tra sabato e domenica le temperature saranno di nuovo sopra ai 30 gradi. Per avere un calo delle temperature un po' più deciso dovremo attendere la seconda parte della prossima settimana».

Questo caldo è indice del cambiamento climatico?

«Sicuramente sì. È difficile dirlo del singolo evento, ma dobbiamo considerare che episodi come questo sono diventati frequenti nel nuovo millennio. È evidente che c' è un' impronta, in passato non succedeva così spesso».

Anche quest' anno dobbiamo aspettarci eventi estremi come temporali violenti?

«È un rischio che c' è. Nella bassa atmosfera abbiamo già condizioni estive, e quando il tempo peggiorerà potrebbe aumentare l' instabilità. Si è già visto in Veneto, dove sono caduti chicchi di grandine tipici dell' estate».

Ci aspetta un' estate calda?

«È ciò che ci dicono gli scenari climatologici, che prevedono anomalie di temperature tra 1,5 e 2 gradi sopra alla media. Si prevede un' estate simile a quelle del 2017 e 2019, con ondate intense e prolungate». Questo maggio caldo è già un segnale?
«Non c' è una correlazione».

La pioggia primaverile ha aiutato contro la siccità?

«Aprile in particolare ha registrato una piovosità leggermente superiore alla norma, ma venivamo da un peggioramento molto critico e la pioggia che abbiamo visto rappresenta una piccola iniezione di fiducia che non ha però risolto il problema. Il problema è che il deficit idrico ce lo trasciniamo dietro dal 2021, il secondo anno più secco dal dopoguerra dopo il 1988».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SPIAGGE

Lido Adriano, completati i lavori di **ripascimento** fra i bagni Oasi e Cesar e il bagno Cristallo

Sono terminati i lavori di **ripascimento** della spiaggia a Lido Adriano di Ravenna, nei tratti compresi fra i bagni Oasi e Cesar e fra il bagno Cristallo e la spiaggia libera a sud. Si tratta di complessivi 1.700 metri circa di litorale, "rimpolpati" per proteggere il territorio dai fenomeni di ingressione marina dovuti alle **mareggiate** invernali. L'intervento, realizzato dal Comune, ha completato i lavori del Progetto 4 della Regione realizzati a Lido di Dante e Punta Marina, con il prelievo di sabbie relitte da giacimenti sottomarini a 70 chilometri al largo della costa.

Ricerca, brevetti, prototipi Investimenti sul tecnopolo
«Centro neuralgico per la gestione sostenibile dell'energia»
Leri a Marina di Ravenna la visita degli assessori regionali

Per quanto riguarda l'economia del mare, la nostra regione non ha tanti porti, abbiamo un porto internazionale che può attrarre investimenti pubblici ma anche privati, investimenti industriali. Due anche per i laboratori di Faenza i filoni di lavoro: ricerca sui materiali ceramici e compositi, come la fibra di carbonio. **La strategia** che il Tecnopolo persegue è quella della connessione con università e mondo delle imprese. «Sarà importante sviluppare il tema degli incubatori di imprese - commenta il sindaco Michele De Pascale - dove aiutare le imprese ad innovare ma anche a valorizzare talenti». «Dal 2017 Fondazione Fiamme gestisce il Tecnopolo di Ravenna, articolato nelle sedi di Faenza e Ravenna e si adoperano per promuovere il collegamento fra ricerca e imprese, indispensabile veleno di innovazione e crescita per il territorio. La definizione delle nuove programmazione dei fondi europei costituisce l'occasione per rilanciare lo stesso congiunto di tutti i partner coinvolti» chiude la presidente della fondazione, Marina Falconi». **di. I&S&S**

SPIAGGE
Lido Adriano, completati i lavori di ripascimento fra i bagni Oasi e Cesar e il bagno Cristallo

Sono terminati i lavori di ripascimento della spiaggia a Lido Adriano di Ravenna, nei tratti compresi fra i bagni Oasi e Cesar e fra il bagno Cristallo e la spiaggia libera a sud. Si tratta di complessivi 1.700 metri circa di litorale, "rimpolpati" per proteggere il territorio dai fenomeni di ingressione marina dovuti alle mareggiate invernali. L'intervento, realizzato dal Comune, ha completato i lavori del Progetto 4 della Regione realizzati a Lido di Dante e Punta Marina, con il prelievo di sabbie relitte da giacimenti sottomarini a 70 chilometri al largo della costa.

illuxit
Onoranze Funebri franchising network

RAVENNA Disbrigo pratiche per funerali. Centro autorizzato cremazioni. Testamento biologico. Trasporti da e per tutte le nazioni. Servizio 24 ore su 24. Pagamenti personalizzati. Richiesta di ratei pensione. Disbrigo pratiche di successione. Funerali e cremazione animali domestici.

RUSSE

CESENA

RIMINI

Professionalità e Discrezione
AL VOSTRO SERVIZIO
Numero verde Gratuito
800 821894
SERVIZIO H24
www.illuxit.eu

Baracche e orti abusivi sul Lamone rimossi in un'azione di pulizia

Ieri si sono tenute le opere per lo sgombero di materiali pericolosi vicino al Ponte delle Grazie

FAENZA A Le richieste di intervento fioccano ormai da mesi, avanzate sia da semplici cittadini che dalla politica. Ora un passo avanti per la pulizia del fiume Lamone è stato fatto: ieri si sono tenute le operazioni per lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive nell'area golenale del corso d'acqua, vicino al Ponte delle Grazie.

I lavori fanno parte dell'appalto di manutenzione delle zone fluviali finanziato dalla Regione con 90mila euro e sono stati portati a termine dall'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile alla presenza della Polizia locale dell'Unione della Romagna faentina. Gli interventi sono stati effettuati in aree dove i cittadini avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusive.

Di vario tipo i materiali rinvenuti: recinzioni metalliche, cassette cisterne di plastica e metallo e rifiuti di ogni tipo. Oltre a questi, non mancavano gli orti non autorizzati, insieme a una piccola baracca e alcuni pontili di legno, anche questi realizzati abusivamente. Tutto materiale che è stato demolito o rimosso, anche per ridurre il pericolo, in caso di piena, di danni agli argini alle opere idrauliche. L'Urf ha svolto attività di volontariato e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti, effettuato da Hera. Altri interventi simili sono programmati sul territorio nel corso dei prossimi mesi, sempre in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Corriere Romagna | **Faenza** | **19 MAGGIO 2022** | **37**

ANCORA CRITICHE SULLO SHOPPING PARK

Dito puntato sulla Motor Arena

«Ristori per i negozi del centro»

Bertozzi (Fdl) prepara una interrogazione: «Ruolo del pubblico da chiarire»
Sul progetto anche le polemiche degli ambientalisti: «Aumenterà il traffico»



FAENZA
Nelle immagini: il cantiere di un nuovo shopping park del centro storico di Faenza, con il progetto di un centro commerciale e di negozi del centro storico.

FAENZA
Si chiama "La piazza di Faenza. Un forum civico del Rinascimento". È l'evento organizzato con il patrocinio del Comune di Faenza, del Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna e del Rotary Club Faenza, insieme alla casa editrice Bologna University Press, che si tiene ogni sera alle 17 nella cornice del Teatro Masini.

FAENZA
Gli esponenti dell'Innocenti, che verrà aperto da Alessandro Cammelli, già presidente del Rotary Club Faenza, i relatori approfondiranno l'importanza storica, artistica e architettonica della piazza nel corso dei secoli che hanno visto nascere la città di Faenza. Interventerà Francesco Cocchi, professore ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Bologna, e Daniele Pizzarello, direttore del Museo di Storia dell'Architettura all'Università di Bologna, autore del volume "Le conclusioni saranno affidate al sindaco Maurizio" di Faenza.

FAENZA
Il volume "Venezia e Faenza" che per anni ha circolato è stato commissionato dalla piazza di Faenza, il signore della città Carlo II Manfredi e il revoce Federico, suo fratello, il re parte concluda nel volume: «colloquio, interesse economico, le zone di potere hanno nascosto i reali meriti dei due personaggi, fautori di una grande opera di rinascimento urbano che rimprovera ai due personaggi, fautori di un evento è libero e gratuito fino a avvenimenti post».

FAENZA
Non si intorpidiscono le polemiche sulla nuova Motor Arena allo shopping park del centro storico di Faenza, dopo le esternazioni critiche di Gabriele Padovani (Dopo Faenza) e Massimo Zoli (Per Faenza) e la lacerata di premessa della Fdl, ecco che sul progetto interviene anche Stefano Bertozzi di Faenza.

FAENZA
Il capogruppo del partito di opposizione ha depositato un'interrogazione con la quale intende ottenere risposte dalla giunta sul coinvolgimento del Comune nell'iniziativa. «Se è legittimo l'investimento privato, gli assenti della giunta Malpieri - afferma Bertozzi - sono sicuramente necessari, ma come quale sarà il ruolo del pubblico, come si concretizzerà, quali risorse saranno impiegate, come entrerà in partita il Tassa Faenza Trustee Company, le cui quote, ricorda, l'amministrazione aveva deciso di liquidare in occasione dell'ultimo provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni».

Bertozzi parla anche di «irrinunciabile danno per un centro storico» e di «danno alla concorrenza con lo shopping park» e arriva a ipotizzare «eccedenze di rifiuti» per le attività commerciali e guardano con sospetto gli annunciati finanziamenti pubblici con i quali sarà realizzato il progetto.

Da parte degli ambientalisti si aggiunge: «Anche la critica per i flussi di traffico che, a loro dire, aumenterebbero inevitabilmente, e con essi anche l'inquinamento». «Vogliamo che ci sia un serio impegno da parte del Comune a ridurre la quantità di auto, l'inquinamento e gli incidenti», sostiene il Fdl nei giorni scorsi. «Crediamo invece che il nuovo Shopping Park e la Motor Arena vadano nel senso opposto della promozione della mobilità sostenibile e di una città più vivibile».

Ma per Bertozzi c'è anche una questione istituzionale: «In un intervento così importante sulla nostra città è stato ancora una volta annunciato alla stampa e non presentato o discusso nelle sedi istituzionali competenti. L'interrogazione costringerà su tutto alla giunta e l'onorevole Fabbri a riferire in consiglio comunale».

L'imbottibile "Venezia e Faenza"
Il volume "Venezia e Faenza" che per anni ha circolato è stato commissionato dalla piazza di Faenza, il signore della città Carlo II Manfredi e il revoce Federico, suo fratello, il re parte concluda nel volume: «colloquio, interesse economico, le zone di potere hanno nascosto i reali meriti dei due personaggi, fautori di una grande opera di rinascimento urbano che rimprovera ai due personaggi, fautori di un evento è libero e gratuito fino a avvenimenti post».

L'imbottibile "Venezia e Faenza"
Il volume "Venezia e Faenza" che per anni ha circolato è stato commissionato dalla piazza di Faenza, il signore della città Carlo II Manfredi e il revoce Federico, suo fratello, il re parte concluda nel volume: «colloquio, interesse economico, le zone di potere hanno nascosto i reali meriti dei due personaggi, fautori di una grande opera di rinascimento urbano che rimprovera ai due personaggi, fautori di un evento è libero e gratuito fino a avvenimenti post».

Baracche e orti abusivi sul Lamone rimossi in un'azione di pulizia

Ieri si sono tenute le opere per lo sgombero di materiali pericolosi vicino al Ponte delle Grazie

FAENZA
Le richieste di intervento fioccano ormai da mesi, avanzate sia da semplici cittadini che dalla politica. Ora un passo avanti per la pulizia del fiume Lamone è stato fatto: ieri si sono tenute le operazioni per lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive nell'area golenale del corso d'acqua, vicino al Ponte delle Grazie.

I lavori fanno parte dell'appalto di manutenzione delle zone fluviali finanziato dalla Regione con 90mila euro e sono stati portati a termine dall'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile alla presenza della Polizia locale dell'Unione della Romagna faentina. Gli interventi sono stati effettuati in aree dove i cittadini avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusive.

Di vario tipo i materiali rinvenuti: recinzioni metalliche, cassette cisterne di plastica e metallo e rifiuti di ogni tipo. Oltre a questi, non mancavano gli orti non autorizzati, insieme a una piccola baracca e alcuni pontili di legno, anche questi realizzati abusivamente. Tutto materiale che è stato demolito o rimosso, anche per ridurre il pericolo, in caso di piena, di danni agli argini alle opere idrauliche. L'Urf ha svolto attività di volontariato e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti, effettuato da Hera. Altri interventi simili sono programmati sul territorio nel corso dei prossimi mesi, sempre in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.



Modifiche alla viabilità nel fine settimana dedicato alla 100 km

Divieto di sosta in via Cavour. Sul lato opposto del ciclo 7, già attivo fino a domenica

FAENZA
Per consentire lo svolgimento in sicurezza della 100 Km del Passavento, a programma iniziato domenica 22, è stato emesso una ordinanza per la modifica alla viabilità urbana.

A Faenza, dalle 7 alle 9 di sabato, viene istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per i veicoli, con l'eccezione di servizio dell'evento, in piazza Pasquari, nelle due file di box di sosta sul lato Ravenna del piazzale compreso tra il muro Boccia e la cernia di accesso di via Oberdan. Di fronte di sosta con rimozione forzata anche in piazza del Popolo, piazza della Libertà, la parte parzialmente di via Libertà compresa tra via Mazzucchi e piazza del Popolo, via Renato Sarro, dalle 14 di sabato e 13 di domenica.

Anche il divieto di sosta con rimozione forzata, ovvero il divieto di sosta, in via Cavour, sul lato opposto del ciclo 7, per venti metri in direzione Faenza, fino alle 10 di domenica. Divieto di sosta anche in via Mazzucchi nei box di sosta in corrispondenza del ciclo 18 e 19, dalle 14 di sabato alle 14 di domenica. Divieto di sosta in via Cavour per venti metri dall'intersezione con Largo Pontello in senso di marcia sul lato Ravenna del piazzale dalle 14 di sabato alle 14 di domenica, in corso Mazzucchi dalle 18 di sabato alle 18 di domenica. Divieto di sosta in piazza Pasquari nel corso del fine settimana del piazzale e parte della corsia di accesso da via Oberdan fino al muro Boccia dalle 7 alle 14 di domenica.

Baracche e orti abusivi e pericolosi sul Lamone: rimossi in un' operazione di pulizia

Un' operazione di pulizia nell' area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive

Un' operazione di pulizia nell' area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L' intervento si è svolto a Faenza nei pressi del Ponte delle Grazie, nell' ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d' acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall' Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusivi all' interno dell' area demaniale di pertinenza fluviale. Sul posto sono stati rinvenuti i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a cassette e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente. Nel corso dell' intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad argini e opere idrauliche. All' iniziativa ha collaborato l' Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantinaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera.

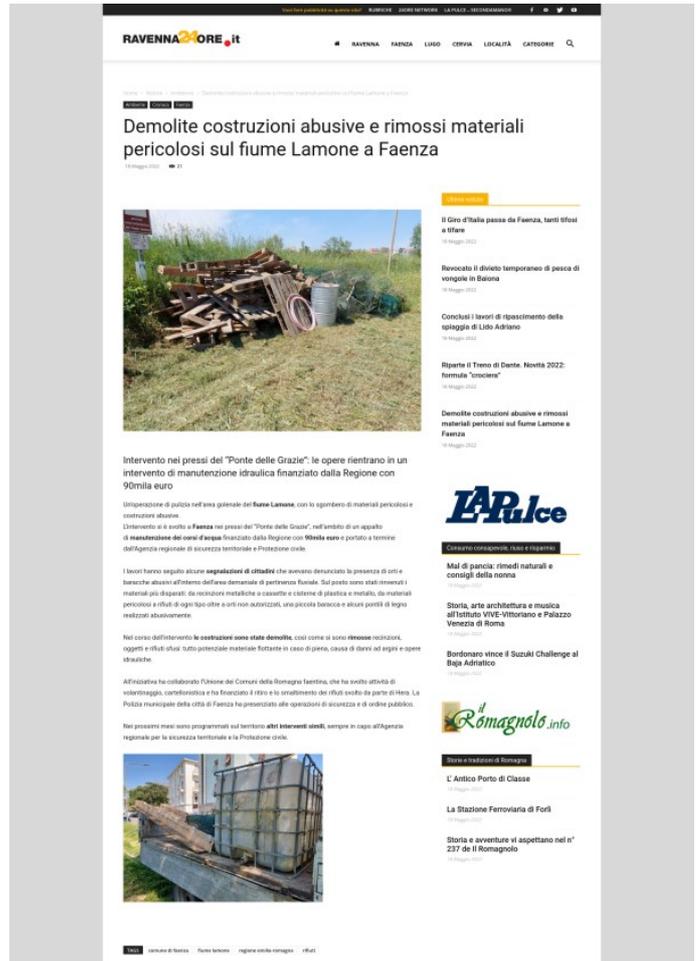
La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di sicurezza e di ordine pubblico. Nei prossimi mesi sono programmati sul territorio altri interventi simili, sempre in capo all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.



The screenshot shows the article on the Ravenna Today website. The main headline is "Baracche e orti abusivi e pericolosi sul Lamone: rimossi in un' operazione di pulizia". The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are two images: one showing a pile of debris and another showing a large metal cage structure. A sidebar on the right lists "5 più letti" (5 more reads) with various news items. At the bottom, there is a section titled "In Evidenza" with four small thumbnail images.

Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali pericolosi sul fiume Lamone a Faenza

Intervento nei pressi del 'Ponte delle Grazie': le opere rientrano in un intervento di manutenzione idraulica finanziato dalla Regione con 90mila euro. Un'operazione di pulizia nell'area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L'intervento si è svolto a Faenza nei pressi del 'Ponte delle Grazie', nell'ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d'acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall'**Agenzia regionale di sicurezza** territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusivi all'interno dell'area demaniale di pertinenza fluviale. Sul posto sono stati rinvenuti i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a cassette e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente. Nel corso dell'intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad argini e opere idrauliche. All'iniziativa ha collaborato l'Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera. La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di sicurezza e di ordine pubblico. Nei prossimi mesi sono programmati sul territorio altri interventi simili, sempre in capo all'**Agenzia regionale** per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article is titled "Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali pericolosi sul fiume Lamone a Faenza". It includes a photograph of a pile of debris and a video player. The article text describes the removal of illegal structures and hazardous materials from the Lamone riverbank in Faenza. A sidebar on the right contains several other news items, including "Il Giro d'Italia passa da Faenza, tanti tifosi a tifare", "Revocato il divieto temporaneo di pesca di vongole in Balone", "Conclusi i lavori di ripascimento della spiaggia di Lido Adriano", "Riparte il Treno di Dante, Novità 2022: formula 'trociana'", "Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali pericolosi sul fiume Lamone a Faenza", "AR.Police", "Cultura: concerti, teatri e rassegne", "Mai di pancia: rimedi naturali e consigli della nonna", "Storia, arte, architettura e musica all'Istituto WVE-Vittoriano e Palazzo Venezia di Roma", "Bordorano vince il Suzuki Challenge al Baja Adriatico", "Romagnolo.info", "Storie e tradizioni di Romagna", "L'Antico Porto di Classe", "La Stazione Ferroviaria di Forlì", and "Storia e avventure vi aspettano nel n° 237 di Il Romagnolo".

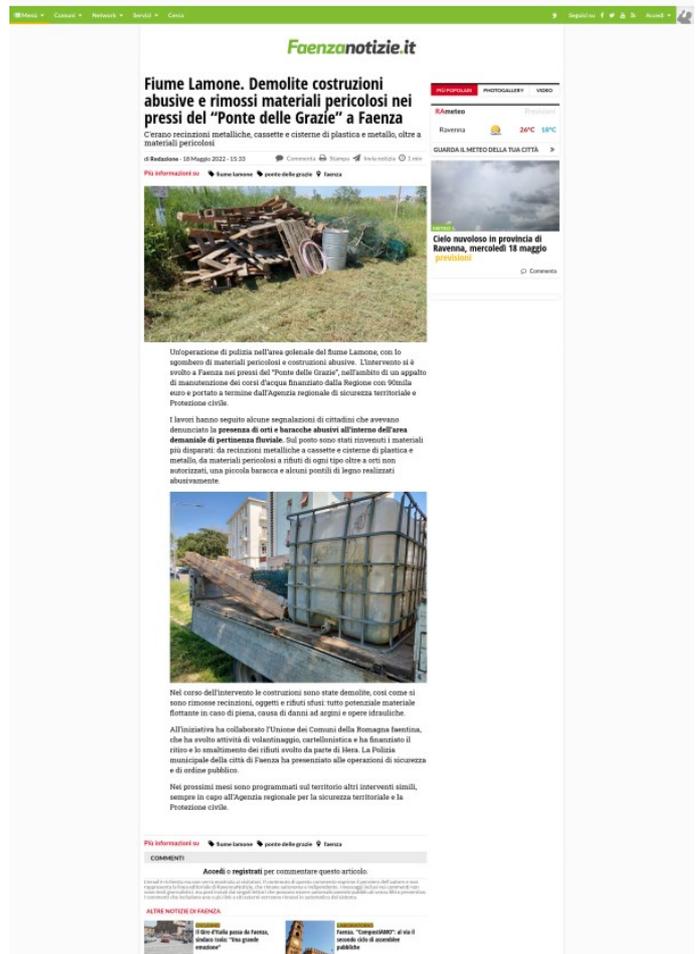
Luca Bolognesi

Fiume Lamone. Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali pericolosi nei pressi del "Ponte delle Grazie" a Faenza

C' erano recinzioni metalliche, cassette e cisterne di plastica e metallo, oltre a materiali pericolosi

Un' operazione di pulizia nell' area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L' intervento si è svolto a Faenza nei pressi del 'Ponte delle Grazie', nell' ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d' acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall' Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusivi all' interno dell' area demaniale di pertinenza fluviale. Sul posto sono stati rinvenuti i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a cassette e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente. Nel corso dell' intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad argini e opere idrauliche. All' iniziativa ha collaborato l' Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera.

La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di sicurezza e di ordine pubblico. Nei prossimi mesi sono programmati sul territorio altri interventi simili, sempre in capo all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.

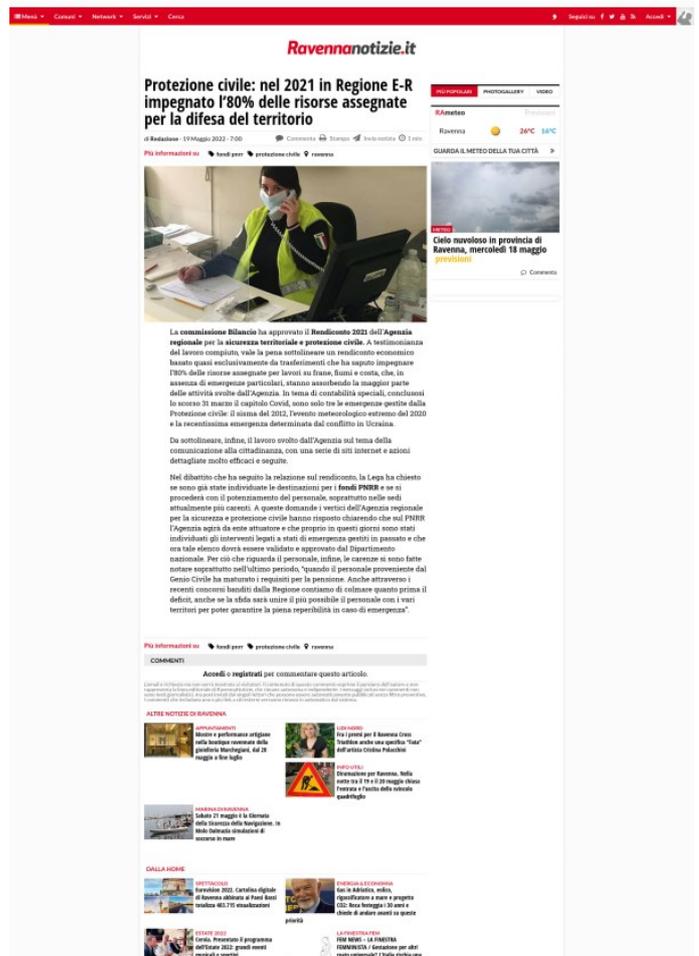


The screenshot shows a news article on the Faenzanotizie.it website. The main headline reads: "Fiume Lamone. Demolite costruzioni abusive e rimossi materiali pericolosi nei pressi del 'Ponte delle Grazie' a Faenza". Below the headline is a sub-headline: "C'erano recinzioni metalliche, cassette e cisterne di plastica e metallo, oltre a materiali pericolosi". The article includes a date of publication (18 Maggio 2022 - 15:22), a comment count (0), and social media sharing options. There are two photographs: one showing a pile of debris and another showing a large blue water tank. The text of the article describes the cleanup operation, the removal of illegal structures, and the presence of various hazardous materials. It also mentions the involvement of the local community and the municipal police.

Redazione

Protezione civile: nel 2021 in Regione E-R impegnato l' 80% delle risorse assegnate per la difesa del territorio

La commissione Bilancio ha approvato il Rendiconto 2021 dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. A testimonianza del lavoro compiuto, **vale** la pena sottolineare un rendiconto economico basato quasi esclusivamente da trasferimenti che ha saputo impegnare l' 80% delle risorse assegnate per lavori su frane, **fiumi** e costa, che, in assenza di emergenze particolari, stanno assorbendo la maggior parte delle attività svolte dall' Agenzia. In tema di contabilità speciali, conclusosi lo scorso 31 marzo il capitolo Covid, sono solo tre le emergenze gestite dalla Protezione civile: il sisma del 2012, l' evento meteorologico estremo del 2020 e la recentissima **emergenza** determinata dal conflitto in Ucraina. Da sottolineare, infine, il lavoro svolto dall' Agenzia sul tema della comunicazione alla cittadinanza, con una serie di siti internet e azioni dettagliate molto efficaci e seguite. Nel dibattito che ha seguito la relazione sul rendiconto, la Lega ha chiesto se sono già state individuate le destinazioni per i fondi PNRR e se si procederà con il potenziamento del personale, soprattutto nelle sedi attualmente più carenti. A queste domande i vertici dell' Agenzia regionale per la sicurezza e protezione civile hanno risposto chiarendo che sul PNRR l' Agenzia agirà da ente attuatore e che proprio in questi giorni sono stati individuati gli interventi legati a stati di **emergenza** gestiti in passato e che ora tale elenco dovrà essere **validato** e approvato dal Dipartimento nazionale. Per ciò che riguarda il personale, infine, le carenze si sono fatte notare soprattutto nell' ultimo periodo, 'quando il personale proveniente dal Genio Civile ha maturato i requisiti per la pensione. Anche attraverso i recenti concorsi banditi dalla Regione contiamo di colmare quanto prima il deficit, anche se la sfida sarà unire il più possibile il personale con i vari territori per poter garantire la piena reperibilità in caso di **emergenza**'.



The screenshot shows the article page on Ravennanotizie.it. The main headline is "Protezione civile: nel 2021 in Regione E-R impegnato l'80% delle risorse assegnate per la difesa del territorio". Below the headline is a sub-headline: "La commissione Bilancio ha approvato il Rendiconto 2021 dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. A testimonianza del lavoro compiuto, vale la pena sottolineare un rendiconto economico basato quasi esclusivamente da trasferimenti che ha saputo impegnare l'80% delle risorse assegnate per lavori su frane, fiumi e costa, che, in assenza di emergenze particolari, stanno assorbendo la maggior parte delle attività svolte dall' Agenzia. In tema di contabilità speciali, conclusosi lo scorso 31 marzo il capitolo Covid, sono solo tre le emergenze gestite dalla Protezione civile: il sisma del 2012, l'evento meteorologico estremo del 2020 e la recentissima emergenza determinata dal conflitto in Ucraina." There is a photo of a person in a high-visibility vest talking on a mobile phone. Below the photo is a section for "ALTRI NOTIZIE DI RAVENNA" with several small article teasers.

Redazione

Conclusi i lavori di **ripascimento** della spiaggia di Lido Adriano

Sono terminati i lavori di **ripascimento** della spiaggia a Lido Adriano, nei tratti compresi fra i bagni Oasi e Cesar e fra il bagno Cristallo e la spiaggia libera a sud, per un totale di circa 1.700 m. di litorale per proteggere il territorio dai fenomeni di ingressione marina dovuti alle **mareggiate** che normalmente insistono durante il periodo invernale. L' intervento, realizzato dal Comune di Ravenna, ha completato i lavori di **ripascimento** che la Regione Emilia-Romagna aveva realizzato a Lido di Dante e Punta Marina, denominato 'progettone 4', che ha previsto il prelievo di sabbie relitte da giacimenti sottomarini (antiche linee di costa), per il **ripascimento** delle coste interessate dall' erosione marina. La sabbia è stata prelevata a 70 chilometri al largo della costa ravennate grazie all' impiego di una draga e poi, tramite un sistema di tubazioni, distribuita nei tratti di spiaggia in erosione. I lavori di completamento da parte del Comune, per un importo di spesa di 210mila euro, hanno riguardato il trasporto con autocarri e la distribuzione dei 30mila metri cubi di sabbia depositati sulla spiaggia libera di Lido Adriano nei punti di maggiore erosione e sono terminati con 5 giorni di anticipo rispetto al cronoprogramma.



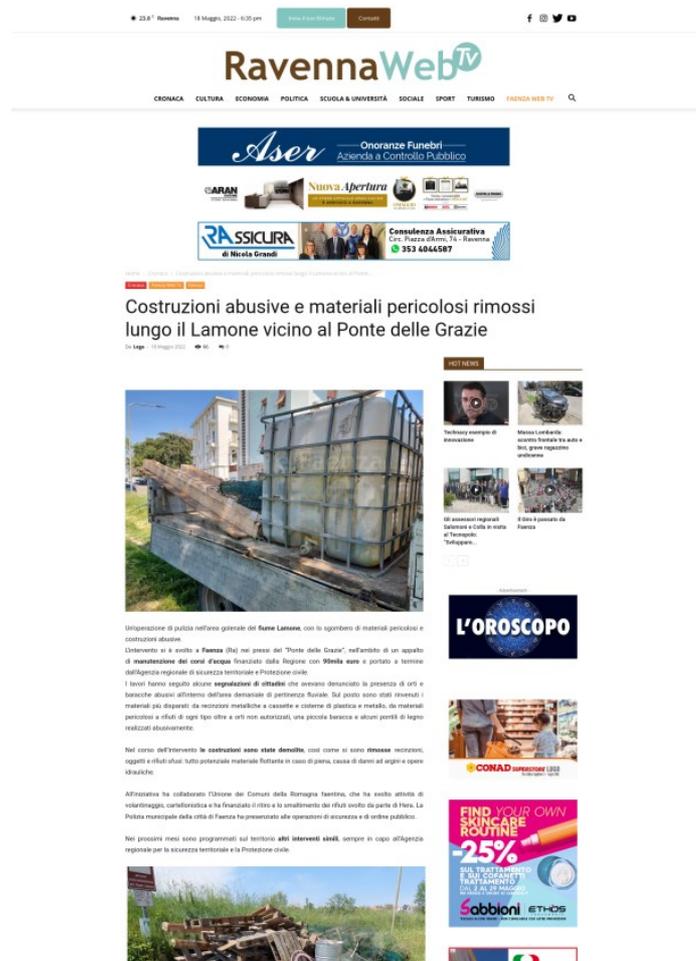
The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALI, SPORT, TURISMO, and FAREDA WEB TV. Below the navigation bar, there are several advertisements, including one for 'Aser' (Onoranze Funebrili) and another for 'RASSICURAZIONE' (Consulenza Assicurativa). The main article is titled 'Conclusi i lavori di ripascimento della spiaggia di Lido Adriano' and features a large image of the beach. To the right of the article, there are several smaller images and text snippets, including a section for 'L'OROSCOPO' and a 'FIND YOUR OWN SKINCARE ROUTINE' advertisement. The bottom of the page shows a 'Redazione' (Editorial) box.

Redazione

Costruzioni abusive e materiali pericolosi rimossi lungo il Lamone vicino al Ponte delle Grazie

Un'operazione di pulizia nell'area golenale del **fiume** Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L'intervento si è svolto a Faenza (Ra) nei pressi del 'Ponte delle Grazie', nell'ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d'acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall'**Agenzia regionale di sicurezza** territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusive all'interno dell'area demaniale di pertinenza **fluviale**. Sul posto sono stati rinvenuti i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a **cassette** e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente. Nel corso dell'intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad **argini** e opere idrauliche. All'iniziativa ha collaborato l'Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera.

La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di **sicurezza** e di ordine pubblico. Nei prossimi mesi sono programmati sul territorio altri interventi simili, sempre in capo all'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile.



23.8° Faenza 18 Maggio 2022 - 6:02 pm

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALI SPORT TURISMO FAENZA WEB TV

Aser Onorante Funerari Azienda a Controllo Pubblico

ARAN Nuova Apertura

RASSICURA Consorzio Assicurativo Ciro Pizzoni direttore Faenza 353 4046587

Costruzioni abusive e materiali pericolosi rimossi lungo il Lamone vicino al Ponte delle Grazie

In Lega 18 maggio 2022

NOTIZIE

Protezione civile di Faenza

Milano: l'ordine pubblico è stato ristabilito in zona a due giorni dopo la manifestazione

Un assessorato regionale: Faenza e città in corso di Tempio

Il sito è passato da Faenza

L'OROSCOPO

CONAD supermercati

FIND YOUR OWN SKINCARE ROUTINE -25%

Sobbioni ETHOS

Intervento di pulizia nell'area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L'intervento si è svolto a Faenza (Ra) nei pressi del "Ponte delle Grazie", nell'ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d'acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall'agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusive all'interno dell'area demaniale di pertinenza fluviale. Sul posto sono stati rinvenuti i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a cassette e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente. Nel corso dell'intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad argini e opere idrauliche. All'iniziativa ha collaborato l'Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera. La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di sicurezza e di ordine pubblico. Nei prossimi mesi sono programmati sul territorio altri interventi simili, sempre in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile.

Acqua Ambiente Fiumi

Faenza

Ponte delle Grazie, demolite baracche abusive sul Lamone

Un'operazione di pulizia nell'area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L'intervento si è svolto a Faenza nei pressi del Ponte delle Grazie, nell'ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d'acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusivi all'interno dell'area demaniale accanto al fiume.

Sul posto sono stati trovati i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a cassette e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente.

Nel corso dell'intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad argini e opere idrauliche. All'iniziativa ha collaborato l'Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera. La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di sicurezza e di ordine pubblico.

Forbiciate al collega: «Occhio per occhio»
Decreto di giudizio immediato per il cinese accusato del tentato omicidio in un poltronificio, la difesa chiederà il rito abbreviato condizionato a perizia

Ponte delle Grazie, demolite baracche abusive sul Lamone
Un'operazione di pulizia nell'area golenale del fiume Lamone, con lo sgombero di materiali pericolosi e costruzioni abusive. L'intervento si è svolto a Faenza nei pressi del Ponte delle Grazie, nell'ambito di un appalto di manutenzione dei corsi d'acqua finanziato dalla Regione con 90mila euro e portato a termine dall'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile. I lavori hanno seguito alcune segnalazioni di cittadini che avevano denunciato la presenza di orti e baracche abusive all'interno dell'area demaniale accanto al fiume. Sul posto sono stati trovati i materiali più disparati: da recinzioni metalliche a cassette e cisterne di plastica e metallo, da materiali pericolosi a rifiuti di ogni tipo oltre a orti non autorizzati, una piccola baracca e alcuni pontili di legno realizzati abusivamente. Nel corso dell'intervento le costruzioni sono state demolite, così come si sono rimosse recinzioni, oggetti e rifiuti sfusi: tutto potenziale materiale flottante in caso di piena, causa di danni ad argini e opere idrauliche. All'iniziativa ha collaborato l'Unione dei Comuni della Romagna faentina, che ha svolto attività di volantaggio, cartellonistica e ha finanziato il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti svolto da parte di Hera. La Polizia municipale della città di Faenza ha presenziato alle operazioni di sicurezza e di ordine pubblico.

sps ITALIA
persone tecnologie prospettive
smart production solutions
24-26 maggio 2022, Fiere di Parma
Ingresso gratuito. Registrati su spsitalia.it